



Lidl è per te

# BIO Organic



OFFERTE VALIDE  
DA LUNEDÌ 26 SETTEMBRE A DOMENICA 2 OTTOBRE



MERIVIO

**Stracchino Bio**

100% latte italiano  
100 g confezione  
€ 6.50/kg

**-26%**

~~0.89~~  
**0.65**



Taverna  
Giuseppe

**Pizza margherita Bio**

340 g confezione  
€ 4.97/kg

**-22%**

~~2.19~~  
**1.69**



Milbona

**Yogurt Biologico  
intero naturale**

150 g confezione  
€ 3.27/kg

**0.49**



Dal Salumiere

**Prosciutto cotto bio  
affettato alta qualità**

100 g confezione  
€ 28.90/kg

**2.89**



MERIVIO

**Mozzarella Bio**

100% latte italiano  
125 g confezione  
€ 7.92/kg

**0.99**



ANTICHI  
MAESTRI

**Parmigiano Reggiano  
DOP Bio**

200 g confezione  
€ 19.95/kg

**3.99**

SCEGLIERE COSE BUONE È BELLO ED È ANCORA PIÙ BELLO POTERLE GUSTARE IN LIBERTÀ.  
SCOPRI L'AMPIA SELEZIONE DEI NUOVI PRODOTTI BIO NEI PUNTI VENDITA LIDL.

OGNI GIORNO, DA LIDL, C'È PIÙ GUSTO A VOLERSI BENE.

Prezzi validi salvo errori ed omissioni -  
Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte

www.lidl.it





# “GUSTI” » TEMPO DI BILANCI

Non tutto è **filato** liscio: un uomo di 65 anni è **morto** per un malore rincasando. Guerra della musica tra chioschi finita in **rixa**

di Francesco Fain  
GORIZIA

Numeri assoluti ancora non ci sono. Ma secondo le prime stime fornite dal Comune, “Gusti di frontiera” si è chiusa con il botto, registrando un progresso di presenze del 25% rispetto alla già eccezionale edizione del 2015 quando i visitatori furono 500mila euro: significa che sarebbe stata sfiorata la quota delle 700mila persone. Soddisfatto il sindaco Ettore Romoli che parla di «numeri strabilianti». «Ora la sfida è far crescere ancora la qualità della manifestazione, per farle guadagnare in maniera stabile la ribalta nazionale», rimarca. E aggiunge: «Vedere la città così trasformata in queste giornate è un immenso piacere». Gli espositori? Entusiasti e, in alcuni casi, costretti a chiudere anticipatamente gli stand dopo aver esaurito le scorte. E poi, l'apoteosi del parcheggio “creativo” con le auto parcheggiate anche nei posti più impensabili: sulle aiuole, lungo i controviali a pochi centimetri dai gazebo dei bar, persino sopra le strisce pedonali. Del resto le file lungo la strada regionale 56 e le colonne di auto sulla A34 Gorizia-Villesse parlavano da sole.

## La nostra classifica delle specialità

L'ultima giornata ci ha permesso di perfezionare la nostra classifica delle specialità, interpretando i gusti delle migliaia di persone che hanno visitato la kermesse. Il podio? Vince, indiscutibilmente, la pljeskavica: un piatto molto popolare della penisola balcanica, originario di Leskovac (Serbia). A Gorizia, per addentarne una, è stato necessario affrontare anche lunghe fila.

In seconda posizione le salsicce austriache chiamate Frankfurter (Würstel), letteralmente “salsicciotto di Francoforte”. Deliziose. Un piatto,



Nella foto di Flavio Chianese una via Rastello piena di gente

## Una festa da 700mila presenze Stand rimasti senza cibo

Un incremento di visitatori del 25%. Nella hit parade delle specialità estere si conferma anche all'ultima giornata il gustoso hamburger serbo



Il cartellone esposto

## CARTELLO ELOQUENTE

Un ambulante: vi siete mangiati 1300 kg di bistecche e 7 prosciutti

guarnito di patate, veniva proposto a 5,50 euro. Un prezzo onesto. Sul terzo del podio un dolce: il kurtoskalács, un dolce tipico ungherese conosciuto anche come camino dolce o torta a camino per la sua forma.

## GUSTI DI FRONTIERA: LA TOP TEN FINALE DELLE SPECIALITÀ

- **1° Pljeskavica** (Borgo Balcani, via Roma)
- **2° Salsiccie austriache** (Borgo Austria, piazza Cesare Battisti)
- **3° Kurtoskalacs** (Borgo Europa centrale: via Roma, via Oberdan)
- **4° Tornado chips** (Borgo Americhe, via Cadorna)
- **5° Panino con la polpetta di Trota** (Borgo Friuli, piazza Municipio)
- **6° Pad thai thailandese** (Borgo Oriente, via Boccaccio)
- **7° Ceviche peruviano** (Borgo Americhe, via Cadorna)
- **8° Cocoretti** (Borgo Europa centrale, via Roma)
- **9° Olive all'ascolana cotte nella Guinness** (Borgo Nord Europa, piazza Vittoria)
- **10° Pollo alla senape** (Borgo Francia, Giardini pubblici)



cromasia

ma. A Gorizia è scoppiata una vera e propria “mania” per questa delizia del palato. La classifica finale vede anche una specialità esotica e lontana dai gusti europei: il pad thai thailandese, un piatto compo-

sto da tagliolini di riso saltati in padella con uova, salsa di pesce, succo di tamarindo, peperoncino, più varie combinazioni di germogli di soia, gamberetti, pollo o tofu, guarniti con arachidi sbriciolate e co-

riandolo. A “Gusti” si poteva acquistare un piatto per 6 euro. Tra le new entry le tornado chips viste in particolare nel Borgo Americhe: una patata tagliata a spirale e infilzata sullo stecco, poi frita in olio bollente.

Esulta il sindaco di Gorizia **Ettore Romoli**: «Adesso bisogna far crescere ancora questa **manifestazione** che vuole la ribalta **nazionale**»

te; è piaciuta molto, anche ai più piccoli. La classifica si completa con il panino con la polpetta di Trota, il Pad thai thailandese (una novità), il Ceviche peruviano, i sempreverdi cocoretti, le olive all'ascolana cotte nella Guinness e il pollo alla senape.

## L'altro volto di Gusti di frontiera

Ma “Gusti”, nonostante gli appelli alla moderazione, ha portato anche qualche problema. In alcuni borghi si è assistito a poco gradevoli sfide fra chioschi a colpi di musica alta. Nella zona dei Giardini pubblici c'è stata anche una scazzottata fra standisti: una mini-rissa sedata prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. E poi tanti ubriacconi, talvolta anche molesti. Una ragazza, probabilmente sopraffatta dai fumi dell'alcol, si è rifugiata nella sua auto e si è addormentata lasciando la vettura con il motore acceso per tutta la notte. A segnalarlo ai vigili urbani alcuni residenti. La serata si è caratterizzata anche per alcuni controlli della Guardia di finanza ai chioschi e per un furto in un'abitazione, probabilmente favorito dal trambusto della manifestazione. Senza contare la sporcizia, montagne di immondizie, su Facebook segnalano «pozzanghere di vomito». Alle 3.30 del mattino, un sessantacinquenne (che probabilmente stava rincasando da Gusti) è deceduto a causa di un infarto. La sua morte è avvenuta in strada, in via del Carso: a notare, sul marciapiede, il corpo senza vita alcuni passanti. Immediatamente sono arrivate sul posto due auto della polizia. Era un uomo (di cui non sono state fornite né le generalità né le iniziali) con gravi problemi di salute. È crollato a terra, stroncato da un malore. «Nessun mistero. Le cause sono naturali», la testimonianza della Polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DI NOTTE TRA I VARI BORGH

## «Sembrava di essere sulla ramblas»

GORIZIA

«Gorizia? Così sembra di essere sulla ramblas, a Barcellona». D'accordo, forse la boutade entusiasta di un giovane goriziano, sabato sera sul tardi in via Rastello, complice il clima di festa e un buon bicchiere di vino sudaficano in mano, è un po' esagerata. Ma rende bene l'idea di cosa siano state le notti di Gusti di frontiera. Un autentico crogiolo di profumi, suoni, rumori, colori. E folla, tanta folla che ha riempito vie e piazze, passando da un borgo all'altro di quelli che una volta di più hanno sancito il successo della festa.



Uno stand preso d'assalto

Al calar del buio, in ognuna delle quattro serate di Gusti, la kermesse ha via via cambiato volto. Meno famiglia e meno passeggini, in giro, via anche i cagnolini al guinzaglio e le strade piene soprattutto di coppie, gruppetti di amici, giovani e meno giovani. Tutti incuriositi dalle mille proposte degli stand e tutti alla ricerca di qualche ora di divertimento e relax, senza pensieri. L'ultima parentesi di stress è quella legata alla ricerca di un parcheggio, impresa affatto semplice per chi ha scelto di raggiungere Gorizia in auto e non si è accontentato di lasciare la propria vettura lontano dal centro, approfittando delle navette. Tutte le strade attorno alla festa erano piene di auto parcheggiate, anche sui marciapiedi e sulle aiuole, dove teoricamente non si potrebbe.

Marco Bisiach

## IN OTTOBRE LE CENE

## Ricette dei Coronini nei ristoranti goriziani

GORIZIA

Come mangiavano nei tempi passati le famiglie nobiliari goriziane? E che piatti potevamo trovare sulle loro tavole? Una panoramica sulla storia gastronomica di Gorizia è stata presentata nel corso dell'incontro “La nobile convivialità-tavola e gastronomia nelle dimore nobili di Gorizia”, che ha chiuso il cartellone del Salotto del gusto. Roberto Zottar dell'Accademia della cucina italiana ha raccontato come dal '600 cambino i gusti, i sapori, con carni meno esotiche, valorizzando i prodotti più locali, inserendo inoltre sulle tavole i frutti come prugne, fragole. Carlo del Torre, accademico della Cucina italiana ha ricordato alcune delle portate delle antiche casate nobiliari: nomi curiosi,

molta abbondanza con carni ripiene, paste, dolci. Infine Michela Fabbro, cuoca del Rosenbar di Gorizia e membro dell'associazione Gorizia a Tavola ha commentato l'iniziativa “A cena con il conte” (promossa dalla Fondazione Coronini Cronberg) che porterà a rivivere proprio i banchetti dell'antica famiglia goriziana, come «una grande possibilità, che ci permette di scoprire antiche ricette e di renderle attuali». Le cene si terranno in ottobre: il 5 all'Hendrick's, il 6 Alla Luna, il 7 da Turri, l'8 Al ponte del Calvario, il 12 al Sabotino, il 13 al Rosenbar e al 14 da Primozio.



L'incontro al Salotto del gusto



# Edilizia Fvg: 7mila posti bruciati dalla crisi

A Trieste e Gorizia dal 2008 sparite 230 imprese. Comar (Ance): penalizzate le aziende di confine, serve il bonus fiscale

di Marco Ballico  
TRIESTE

La crisi delle costruzioni nella Venezia Giulia è anche una questione di confine. Manca la possibilità di lavorare in un territorio più ampio, ma c'è anche il nodo di una fiscalità che vede avvantaggiate le imprese estere. E se diversi settori economici hanno beneficiato di una piccola ripresa nel biennio 2011-2012 e nell'anno 2015, per l'edilizia, come sottolinea un report della Cgia di Mestre, in otto anni c'è sempre stato il segno meno. Una via verso il rilancio? Una sola possibile, sottolinea il presidente Ance Fvg Andrea Comar: «Innovazione». A Udine la due giorni del mondo dell'edilizia ha cercato di lasciare alle spalle numeri da depressione per portare avanti le prospettive, se non di una ripresa, almeno di una tenuta di un patrimonio di 1.800 aziende e 7.500 addetti. La decimazione è iniziata nel 2008. Stando ai dati delle casse edili del Fvg, in regione si sono perse da allora 1.230 ditte e poco meno di 7mila operai. In particolare a Trieste l'occupazione è scesa da quota 2.789 a 1.438 e a Gorizia da 1.393 a 940, mentre le società sono passate a Trieste da 569 a 362 e a Gorizia da 228 a 215. Complessivamente, in otto anni la Venezia Giulia ha visto evaporare 1.804 lavoratori e 230 imprese delle costruzioni.



«Il territorio a ridosso del confine soffre di più - osserva Comar -. Quella barriera nega all'imprenditoria locale le opportunità di altre province. Penso soprattutto a quella di Pordenone e ai suoi spazi di lavoro in direzione Veneto». Secondo grande nodo quello delle imposte. «Come già rilevato in passato - prosegue il presidente regionale dell'Ance - diverse aziende slovene offrono condizioni economiche che più vantaggiose per la clientela dato che subiscono nel loro paese una minore pressione tributaria».

La sollecitazione all'innovazione è stato il piatto forte dei dibattiti udinesi. Il network di

# Situazione generale del settore delle costruzioni

## Rilevamenti delle Casse Edili del Friuli Venezia Giulia

Operai	TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOTALE	Imprese	TRIESTE	UDINE	PORDENONE	GORIZIA	TOTALE
2008	2.789	6.497	3.759	1.393	14.438	2008	569	1.325	792	338	3.024
2009	2.410	6.236	3.579	1.326	13.551	2009	527	1.246	776	326	2.875
2010	2.129	5.710	3.187	1.233	12.259	2010	506	1.166	703	302	2.677
2011	2.377	5.637	2.932	1.223	12.169	2011	523	1.106	669	281	2.579
2012	2.247	5.011	2.580	1.255	11.093	2012	471	1.002	596	268	2.337
2013	2.009	4.580	2.330	1.172	10.091	2013	442	928	563	268	2.201
2014	1.872	3.951	2.091	974	8.888	2014	436	848	562	234	2.080
2015	1.587	3.920	1.889	936	8.332	2015	395	833	483	201	1.912
2016 *	1.593	3.350	1.754	898	7.595	2016 *	396	744	468	211	1.819
2016 **	1.438	3.357	1.799	940	7.534	2016 **	362	738	479	215	1.794
Differenza 2008-2016					6.904	Differenza 2008-2016					1.230

\* Rilevamento aprile 2016 con dati gennaio 2016

\*\* Rilevamento giugno 2016 con dati aprile 2016 per TS e PN - maggio 2016 per GO

cromasia

settore Civiltà di Cantiere ha pure presentato un decalogo in cui si insiste tra l'altro sulle potenzialità della rivoluzione digitale, sui nuovi modelli di business, sulla logica di rete, sugli strumenti di garanzia. «Per essere competitivi abbiamo già gli strumenti necessari, non serve cercare scuse all'esterno - le parole di Alfredo Martini, fondatore di Civiltà di Cantiere -. Si tratta di cam-

biare prospettiva, mentalità, vision».

I passi da muovere tuttavia, rispetto al gigante tecnologia, «sono ancora molti, non nascondiamolo», ammette Comar. «Sarà una trasformazione dinamica e le imprese faranno la loro parte cercando di interpretare la necessità di cambiamento, ma non potranno mancare supporti normativi che aprano la strada

degli investimenti». Fondamentale, in primis, «un piano che favorisca la riqualificazione energetica nel 30% degli edifici pubblici e privati». Le richieste alla Regione? «La politica Fvg ha risposto sin qui con grande disponibilità. Nessuno ha la bacchetta magica, importante che si prosegua sulla via degli incentivi per l'ammodernamento degli immobili».



Andrea Comar (Ance)

Riferimenti raccolti dalla presidente Debora Serracchiani che a Udine ha snocciolato «gli strumenti che hanno stimolato un'economia indebolita dalla crisi: dal volano opere al bando sul riuso ed alla rigenerazione per recuperare l'esistente e non consumare suolo, fino all'utilizzo dei fondi europei per l'efficientamento energetico e le scelte orientate a riqualificare l'esi-

stente. All'interno di questa progettazione c'è l'esigenza di aiutare le imprese locali sia con interventi pubblici e privati sia attraverso le grandi opere». Alla prima "Construction Conference" nazionale anche Confindustria Udine, con il presidente Matteo Tonon a ricordare il grande esempio friulano della ricostruzione post terremoto e a chiamare il sistema industriale a «intercettare e recepire le grandi potenzialità della quarta rivoluzione industriale per confermare le nostre capacità di fare impresa e di stare sul mercato».

«Con questa Conferenza - aggiunge il presidente di Anci Udine Roberto Contessi - ribadiamo il ruolo importante delle costruzioni e la volontà di aprirci al nuovo e al cambiamento, ma abbiamo bisogno che anche i nostri interlocutori istituzionali comprendano che è necessario un salto di scala, individuando nell'edilizia una leva imprescindibile per avviare concretamente uno sviluppo stabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Fusione con Vicenza? Ora è prematura»

Parla il presidente di Veneto Banca Beniamino Anselmi: «Siamo concentrati sul piano industriale»

di Nicola Brillo  
PADOVA

«Prima di parlare di un fidanzamento e poi di un matrimonio, sarebbe magari il caso di chiederlo prima all'interessato (ovvero Veneto Banca, ndr) se è d'accordo, queste dichiarazioni mi sorprendono un po'». «Queste dichiarazioni» sono quelle rilasciate dal presidente della Banca Popolare di Vicenza, Gianni Mion, al nostro giornale, favorevole alla fusione con la banca di Montebelluna. E la risposta arriva da parte di Beniamino Anselmi, presidente di Veneto Banca, 74 anni, manager piacentino che proviene dalla Carige dopo una

lunguissima esperienza nelle principali realtà bancarie italiane. Il presidente della popolare vicentina Mion aveva dichiarato: «Due banche che insistono su uno stesso territorio non hanno senso. Ora in un contesto di riduzione dei costi e di specializzazione mi sembra la soluzione più ovvia». E il fatto che entrambe le popolari venete siano ora di proprietà del fondo Atlante potrebbe facilitare il "matrimonio".

**Presidente Anselmi, come valuta le dichiarazioni del suo "collega" vicentino Mion?**

Io attualmente non sono favorevole né contrario alla fusione delle due popolari. Stiamo facendo un piano indu-

striale e ritengo che questo tipo di valutazioni debbano essere fatte quando si sono analizzati tutti gli aspetti attinenti il piano industriale. Se la fusione possa essere valida o meno, attualmente non lo possiamo dire.

**Da parte del Fondo Atlante o della Banca centrale europea ci sono state indicazioni verso questa soluzione?**

Non abbiamo ricevuto pressioni dal fondo Atlante e Bce su questo fronte, stiamo lavorando in maniera strutturata, correndo più possibile per un taglio duro dei costi: ho ricevuto disponibilità da tutti, anche dalle organizzazioni sindacali.

**Da tempo i risparmiatori at-**

**tendono l'attivazione dei tavoli di conciliazione. Quando partitete?**

Tutta la struttura, i colleghi, il management, il cda stiamo lavorando duramente per rilanciare Veneto Banca. E il primo degli appuntamenti saranno i tavoli di conciliazione che attiveremo il prima possibile, già nelle prossime settimane. Questa è la cosa cui teniamo particolarmente.

**Il rilancio industriale della banca cosa prevede?**

Stiamo lavorando su un forte taglio dei costi e rilancio commerciale. Altro fronte su cui stiamo lavorando è la corretta gestione dei crediti Npl.

**È da due mesi il numero**

**uno di Veneto Banca, come valuta la situazione della banca?**

Con i consiglieri del cda e l'amministratore delegato stiamo portando la nostra presenza sul territorio. In tutte le filiali che sto visitando ho trovato colleghi che hanno un grande senso di appartenenza e voglia di rilancio della banca. Ho trovato personale eccellente, buon management e un cda straordinario. Sono molto fiducioso nella riuscita del rilancio di Veneto Banca, se non lo fossi me ne sarei già andato via: grazie a Dio sono un uomo libero e posso dire e fare quello che voglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: MARCO PACINI (responsabile), ALESSIO RADOSSI (web); Cronaca di Trieste e Regione: ROBERTA GIANI; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A.  
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:  
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Clegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali  
Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARCO MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione,  
Amministrazione e Tipografia  
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10  
Telefono 040/3733.111 (quindici  
linee in selezione passante)  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:  
ROTCOLOR S.p.A.  
34170 Gorizia, Via Gregorici 31

PUBBLICITÀ:  
A.MANZONI&C. S.p.A.  
Trieste, via di Campo Marzio 10,  
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 25 settembre 2016  
è stata di 32.689 copie.  
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016  
Codice ISSN online 2499-1619  
Responsabile trattamento dati  
(D.LGS. 30-6-2003 N.196)  
ENZO D'ANTONA



ABBONAMENTI: c/c postale  
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.  
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

### I vertici di Mps al lavoro sul piano di ricapitalizzazione

MILANO

I vertici di Mps sono al lavoro per varare il piano industriale fra la seconda e la terza settimana di ottobre. La road map illustrata a luglio dall'ex ad Fabrizio Viola individuava come scadenza la fine di settembre. Il nuovo amministratore delegato, Marco Morelli, è quindi orientato a contenere il più possibile i ritardi legati alla rivoluzione avvenuta nelle ultime settimane al vertice dell'istituto. D'altronde, è il mercato che lo chiede. Il piano industriale è il primo tassello dell'operazione di salvataggio che, nella versione battezzata da Viola, prevede

la cessione di 27,7 miliardi di sofferenze lorde e una ricapitalizzazione fino a 5 miliardi di euro. Nei programmi iniziali, l'assemblea del 'via liberà si sarebbe dovuta tenere fra ottobre e novembre. L'orientamento del nuovo capoziaenda è di riuscire comunque a convocarla attorno alla metà di novembre. Come ha annunciato presentando le dimissioni, in quell'occasione ci sarà anche l'addio definitivo del presidente Massimo Tononi. La scansione della nuova agenda della banca dipenderà da quanto speditamente Morelli riuscirà a mettere mano alle modifiche sui piani industriali e di salvataggio.

NAVI A TRIESTE

IN PARTENZA		
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
LEVANTE	DA S. SABBA PER TRIESTE	ore 11.00
BF MELODY	DA ORM. 52 PER ANCONA	ore 17.00
SAGA	DA RADA PER PIREO	ore 18.00

La pubblicità legale con

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10  
tel. 040.6728311  
E-mail: [legaletrieste@manzoni.it](mailto:legaletrieste@manzoni.it)



**L'ANALISI**

# La legge elettorale e il latino goliardico ispirato dall'ignavia di don Abbondio

di FRANCESCO JORI

**R**ulli di tamburo risuonano nel Far West della legge elettorale italiana: hanno dissotterrato il Mattarellum. Non quello del sistema adottato dal 1994 al 2001, ma in senso letterale l'arma con cui bastonare l'avversario, chiunque esso sia: c'è comunque uno scalpo da assicurarsi, per i suoi rivali quello di Renzi, per Renzi quello dei vecchi capitribù. A nessuno sembra interessare davvero mettere a punto un sistema di voto che funzioni nel medio-lungo termine. Per tutti, senza eccezioni, quel che conta è solo l'appuntamento prossimo venturo: cercando di adattare le regole alla vittoria del momento, o quanto meno a limitare le perdite; e comunque a garantirsi un ulteriore giro di giostra a Palazzo. Nel frattempo, anche qui in perfetto copione western, si levano copiosi segnali di fumo.

Il catalogo delle proposte messe in campo ricorda le infinite varianti del caffè all'italiana: turno secco, doppio turno, collegi uninominali, collegi plurinominali, ballottaggio, sbarramento, premio di maggioranza, modelli stranieri di ogni tipo dalla Francia all'Australia; mancava solo la buona vecchia proporzionale, ed ecco che la lacuna è stata colmata. Ne esce una grande recita collettiva, destinata a durare fino al referendum sulla riforma costituzionale; ma quale che sia l'esito di quest'ultimo, alla fine si rischia di uscire con una soluzione pasticciata, di compromesso, esposta a furberie manipolazioni successive. Com'è sempre stato fin qui, obbedendo a una tacita quanto trasversale regola italiana: l'importante non è vincere, ma impedire a chiunque di farlo sul serio, così da poterlo condizionare in corso d'opera. Senza garantire, in tal modo, nessuno dei due grandi pilastri su cui poggia il voto: assicurare la rappresentatività delle forze in campo, e consentire la governabilità del Paese. Il punto è che non esiste un sistema ideale, da comprare all'Ikea della politica per poi montarselo in casa: la legge elettorale è solo uno strumento, tutto dipende da chi e come lo usa. E su questo terreno l'esperienza italiana è intrisa di ga-



L'aula della Camera dei deputati

**“**A nessuno sembra interessare un sistema di voto che funzioni nel medio-lungo termine: per tutti conta garantirsi un ulteriore giro di giostra a Palazzo

glioffate, a prescindere dal metodo. La proporzionale ha partorito governi ballerini vissuti in media meno di un anno ciascuno; le preferenze hanno alimentato la corruzione diffusa e la perversa prassi del voto di scambio; il maggioritario ha prodotto coalizioni di burro regolarmente sguagliatesi strada facendo. I maghi Othelma della partitocrazia hanno sfornato trucchi in serie per aggirare le regole: le desistenze, i capilista plurimi, i candidati imposti col paracadute, le liste civetta, i contorsionismi per consentire pure ai partiti dello zero virgola di aggirare gli sbarramenti... Continueranno a farlo quale che sia la futura legge, Italicum o altro, fino a che i partiti non riusciranno a riconquistarsi un ruolo e una dignità facendo leva sulla formazione, la selezione e il ricambio di ceto politico.

Rimane, nel frattempo, la sgradevole sensazione di un dibattito permeato da massicce dosi di ipocrisia, specie da parte di chi si erge a difensore del rispetto della volontà degli elettori. Per verificare se e quanto questi sedicenti paladini della democrazia l'abbiano tenuta in conto, basta mettere a confronto l'elenco delle liste entrate in Parlamento all'inizio delle varie legislature, e

quello corrispondente alla fine; magari associandolo con il conteggio di quanti eletti hanno cambiato schieramento in corso d'opera. Si potrà allora capire perché i sistemi di voto siano stati sistematicamente adulterati, e perché si sia ricorso e si ricorra al gioco di prestigio verbale di servirsi di un latino goliardico anziché dell'italiano: dal Mattarellum al Porcellum all'Italicum. Gli elettori gabbati col manzoniano "latiorum" di don Abbondio: capostipite di una generazione di politici che da lui hanno ereditato un imprinting deleterio. L'ignavia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VOX POPULI**

di PINO ROVEREDO

## Se tira ancora aria d'arroganza e di paure

Che aria tira?... Tira l'aria arrogante di una parte politica che non sa più comunicare ma solo insultare, offendere e calunniare, come se l'avversario fosse un acerrimo nemico da distruggere. Che aria tira? Tira aria di compiacenza, quella buona di stringere accordi improbabili con idee e storie diverse. Qualcuno dice per il bene della Nazione, altri ribattono che non vogliono veder cadere la legislatura e far perdere agli onorevoli tutti i benefici che ne conseguono. Che aria tira? Tira un vento pesante di paura che trascina milioni di coscienze dentro un delirio xenofobo, delirio che respinge l'accoglienza e tratta la disperazione con l'odio che si dedica agli invasori. Anche la foto del bambino di due anni morto su una spiaggia, dopo pochi mesi è diventata un'immagine sfuocata e archiviata nella dimenticanza. Che aria tira? Arrivano raffiche di pesante stupore, esattamente come quello di uno studente che dopo aver letto alcuni libri sulla seconda guerra mondiale mi ha chiesto: "Ma non avevate detto che il peggio era passato?...". Purtroppo la storia racconta i tempi e non i temporali, rammentando che la pace non è un bene acquisito, ma un'attenzione da rispettare ogni attimo di vita!

E quest'aria quando terminerà?... Quando tirerà nel verso giusto e forse avremo la giustizia di una risposta.

**IL PUNTO**

# Riforma, la scuola pensi agli studenti "dispersi"

## È quella dell'abbandono la vera emergenza contro la quale vanno cercati rimedi

Dibattito che parte col piede sbagliato, concentrandosi sui dettagli - così come la riforma stessa, che non a caso, dicono altre indiscrezioni, interverrà di nuovo anche su altri elementi di contorno, come la sostituzione dei numeri con le lettere nella scuola dell'obbligo, la riduzione da tre a due delle prove scritte alla maturità e una prova unica Invalsi negli stessi esami.

Di cosa stiamo parlando? Alle scuole elementari la bocciatura è già, di fatto, quasi inesistente, alle medie cresce un po' ma non supera il 2,6% degli studenti. È vero che, soprattutto alle me-

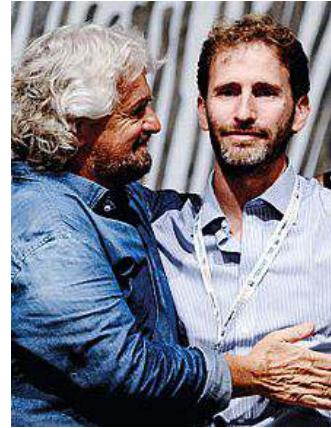
die, si comincia a vedere l'effetto della più robusta presenza di ragazzi di cittadinanza non italiana: tant'è che nelle regioni con più alta immigrazione le percentuali di bocciati alle medie sono leggermente superiori, attorno al 3,4-3,5%. Ma semmai l'emergenza è un'altra, non risolta: è la dispersione scolastica, che esplode alle superiori ma si comincia a incubare nella scuola dell'obbligo. Secondo i dati Eurostat, abbiamo il 17% di ragazzi tra i 18 e 24 anni che non hanno completato le scuole superiori contro un obiettivo europeo del 10% entro il 2020. Ma

# I Cinquestelle, tre destini intrecciati e il nuovo peso di Davide Casaleggio

di CLAUDIO GIUA

**P**iù che le parole sono le immagini a segnare i rapporti di potere: le molte rappresentazioni pittoriche di Garibaldi che nel 1860 si sottomette a Vittorio Emanuele II a Teano, il filmato Luce con Mussolini che sul binario del Brennero accoglie nel 1940 il suo nuovo padrone con i baffetti, le foto di Craxi che nel 1993 si ripara dalle monetine davanti all'Hotel Raphael. Da ieri le immagini che ben rappresentano chi comanda e chi - per ora - ubbidisce nel M5S sono state scattate a Palermo alle 10.39, quando Virginia Raggi arriva all'Hotel Posta, quartiere generale del partito nella due giorni del raduno Italia a 5 Stelle, e alle 14.30 al Foro Italicum quando davanti alle telecamere di RaiTre siede la coppia dei frontrunner alla Camera, Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio, uno dei quali succederà a Grillo dopo le politiche del 2018: è il messaggio per nulla subliminale contenuto nella decisione della Comunicazione di Rocco Casolino di far parlare solo loro due in diretta tv.

Quanto detto e accaduto tra Grillo e la sindaca al Posta



Beppe Grillo con Davide Casaleggio

**“**Patti e ricatti: Raggi, Di Maio e Di Battista sopravviveranno o cadranno insieme.

Mentre avanza il sistema digitale della piattaforma Rousseau

non è noto, ma è immaginabile le sia stato chiarito che d'ora in poi ogni passo della giunta romana dovrà essere preventivamente concordato con il fondatore del Movimento. In cambio Raggi ha ottenuto di tenere con sé l'assessore Muraro e i dirigenti Marra e Romeo, che hanno esperienze e rapporti in aperto contrasto con il codice etico dei grillini. Il patto (che è anche un ricatto politico reciproco) ha i giorni contati, e a deciderne la durata sarà la Procura della Repubblica di Roma.

Letteralmente open air l'intervista di "Dibba" e Di Maio a Lucia Annunziata. I tre quartisti, che nel nuovo schema di gioco dovrebbero lanciare le palle migliori al rientro centravanti Grillo, hanno collaborato fraternamente nel tentativo di confermare la loro narrazione prevalente: la diversità genetica (onestà! onestà!) di M5S rispetto agli altri partiti. Lo stesso leit motiv che per vent'anni ha accompagnato la comunicazione del Pci e per un paio di lustri quella della Lega. Sappiamo com'è finita in entrambi i casi.

I destini dei tre giovani politici sono strettamente intrecciati. Nel breve-medio perio-

do sopravviveranno o cadranno insieme. Virginia Raggi, che a Palermo ha ottenuto l'agognato abbraccio del popolo M5S, non può sbagliare più nulla perché Grillo non glielo perdonerebbe. Nel caso accadesse, per restare alla guida del Campidoglio dovrebbe essersi preventivamente assicurata l'appoggio di tutto o quasi il gruppo consiliare. Mica facile. La sconfessione della giunta romana e l'ammissione del fallimento da parte di Grillo indebolirebbero Di Battista, che non è mai stato vicino a Virginia ma ha la responsabilità - conoscendo molto bene il mondo della destra affarista romana, dalla quale proviene la sindaca - di non averla fermata per tempo. Peggio andrebbe al vicepresidente della Camera, che già ha pagato e sta tuttora pagando i silenzi e le incomprensioni sul caso Muraro.

Chi se ne va da Palermo con un'investitura popolare che corrobora il suo ruolo primario è Davide Casaleggio. Sabato sera, per la prima volta su un palco dei Cinquestelle, è andato in scaletta immediatamente prima di Grillo, che conosce da quand'era un ragazzino. È stata la plastica conferma che il suo peso è quasi pari a quello del padre, Gianroberto, scomparso pochi mesi fa. È roba sua, in termini anche legali, la piattaforma digitale Rousseau che darà alla militanza la possibilità di partecipare (o almeno la sensazione di partecipare) ai processi decisionali del partito e alla formazione delle proposte di legge. In queste giornate palermitane Rousseau è stato decine di volte definito «lo strumento più avanzato di democrazia diretta al mondo». Su questo piano il Movimento ha un'offerta che nessun concorrente può mettere a disposizione della propria base.

Alle prossime scadenze elettorali Rousseau potrebbe fare la differenza. Per la prima volta nella storia della politica italiana un sistema digitale conterà, forse, più dei candidati in carne e ossa. Preoccupante, nonostante gli sia stato dato il nome del filosofo e scrittore che più ha influenzato le rivoluzioni del diciottesimo secolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ROBERTA CARLINI

Togli i numeri, rimetti le lettere. Metti la terza prova, ritogli la terza prova. Membri esterni, membri interni. La riforma della scuola è un po' come quella delle pensioni: l'eterna incompiuta, ogni anno si ricomincia. Così anche quest'anno si parla di nuove modifiche all'ordinamento scolastico. Dai lavori della commissione che deve partorire una delle tante deleghe della cosiddetta "Buona scuola" (riforma varata, è bene ricordare, due anni fa), è uscita nei giorni scorsi una indiscrezione che fa discutere: sarà proibito bocciare alle elementari, e sarà difficilissimo farlo alle medie. E riparte il dibattito: se sia giusta la promozione per tutti, se non stiamo a una riedizione del "6 politico", se non stiamo perdendo troppo in severità e selettività.

sa. Ogni studente ha il suo percorso e il voto finale non è un giudizio di Dio. Organizzare così la scuola italiana sarebbe un grande cambiamento, fin nell'architettura: le classi sarebbero dei docenti e i ragazzi si dovrebbero muovere dall'una all'altra. Magari ne acquisterebbero un po' in autonomia, consapevolezza delle proprie forze e dei propri limiti, e anche capacità di scegliere il percorso di studi. Una rivoluzione, uno tsunami per una scuola nella quale spesso i ragazzi vengono accompagnati in bagno dai bidelli anche se pre-adolescenti. Se ne potrebbe parlare, e forse sarebbe più utile che esercitarsi ogni anno su dettagli della facciata, che cambiano la forma o i criteri di misura per lasciare tutto il resto com'è, mentre il mondo fuori cambia vorticosamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Laura Tonero

All'inizio del 2014 le edicole a chiosco attive a Trieste erano 40. Oggi si sono ridotte a 27. Alcune di queste strutture sono rimaste chiuse, con le serrande abbassate, altre invece - come stabilito dal Comune di Trieste due anni e mezzo fa con la liberalizzazione che ha consentito di vendere nelle edicole a chiosco altri tipi di prodotti - si sono trasformate in rivendite di tipo completamente diverso. Al posto delle edicole sono spuntate rivendite di fiori, di frutta e verdura, di patatine fritte o dei veri e propri bazar.

**Il dibattito**

Una nuova vita per questi manufatti che in taluni casi fa discutere. Ciò accade ad esempio per l'ex edicola di piazza Sant'Antonio diventata prima un negozio di fiori e poi un vero bazar destinato alla vendita di abbigliamento e accessori ma pure di birra grazie ad un frigo sistemato vicino al chiosco. Quella rivendita ora è al centro di un'interrogazione presentata nei giorni scorsi dai consiglieri comunali Michele Babuder, Piero Camber e Alberto Polacco, tutti e tre eletti con Forza Italia. Resistono invece tra le altre le due edicole a chiosco di via Carducci, le tre di via Battisti, due in piazza Goldoni, una a fianco della Stazione Ferroviaria e un'altra in Largo Barriera. La più grande della provincia resta quella di Campo San Giacomo. Operative ancora anche le edicole a chiosco di via Schiapparelli, di via Flavia o quelle di Borgo San Sergio e di Campo Marzio.

**L'analisi**

«Le edicole soffrono la concorrenza di internet e per questo tipo di rivendite esclusive, quelle a chiosco, è ancora più difficile sopravvivere», sostiene Davide Del Cielo, segretario provinciale del Sinagi, il sindacato che rappresenta i giornalisti e i tabaccaisti. «Lo spazio limitato a disposizione non consente di vendere molti altri articoli - spiega - e oggi se un'edicola non propone mille altri prodotti come i tabacchi o i prodotti Lottomatica, è difficile resistere sul mercato». Le edicole sistemate nei normali fori commerciali vivono le stesse difficoltà. Sopravvivono ampliando la tipologia di merce venduta. I siti online di compravendite ospi-

➔ **CAMPO SAN GIACOMO E VIA BATTISTI**

**«Vendiamo anche figurine e calendari ma c'è il problema del poco spazio»**

Dal "veterano" Andrea Nassimbeni, titolare della grande edicola in Campo San Giacomo, alla giovane coppia che ha rilevato la rivendita di via Battisti all'angolo con via Timeus, il giudizio è lo stesso. «Il crollo delle vendite dei quotidiani è sotto gli occhi di tutti, la concorrenza di internet si fa sentire». «Sono in difficoltà anche le vendite dei settimanali - aggiungono Luca e la moglie, presenti appunto in via Battisti -

Si vendono molto bene solo le guide dei programmi televisivi. Anche l'acquisto delle riviste di gossip ha subito una flessione malgrado i prezzi di copertina che per promozione sono inferiori ad un euro». Ecco allora la necessità di diversificare il prodotto. «Vendiamo anche figurine e calendari - spiegano ancora i coniugi - gli spazi delle edicole a chiosco sono ristretti». La percentuale più alta di clienti ha un'età dai sessant'anni in su.

«Infatti si vendono i settimanali specializzati nel segnalare i programmi tv - riferisce ancora la coppia di edicolanti -, tra i fumetti spopola Tex e tra i calendari quello di Frate Indovino. Noi ci siamo anche specializzati in libri della collana Harmony che alle signore di media età piacciono sempre molto». Come le altre edicole, anche quella di Luca e della moglie vende pure i biglietti e gli abbonamenti per l'autobus. «Ora che stanno introducendo l'applicazione che consente di acquistare il biglietto on-line - fanno presente - anche le vendite dei biglietti verranno meno». (l.t.)



Andrea Nassimbeni

➔ **VIA CARDUCCI**

**«Zone ad altra concentrazione, altre vuote. La distribuzione delle rivendite va rivista»**

«Andrebbe rivisto il piano di sistemazione delle edicole a chiosco. Ci sono punti della città dove c'è una forte concentrazione e altri sprovvisti completamente di edicole». Silvio Delbello con la sua famiglia gestisce edicole da più generazioni. Ora il suo chiosco è quello in via Carducci, all'angolo con via San Francesco. Prima era in via Mazzini, all'interno di un piccolo foro commerciale accanto alla

libreria Feltrinelli, poi a pochi passi dal Teatro Romano. Quest'ultima postazione è venuta meno alcuni anni or sono, in concomitanza con l'avvio dei lavori per la realizzazione del Park San Giusto. «A quel punto ci hanno spostato in via Carducci - ricorda - peccato che a pochi metri ve ne siano altre due: una all'angolo con via del Coroneo e l'altra all'inizio di via Battisti».

E poi ci sono zone, come le Rive ad esempio, o punti del centro cittadino quali piazza della Borsa, piazza Venezia oppure piazza



Silvio Delbello

Hortis, dove non ce n'è nemmeno una. «Con la chiusura di tante edicole - spiega ancora Delbello - la domenica, quando apriamo a turno, ci sono clienti che arrivano da via Giulia denunciando - sottolinea concludendo la propria analisi generale - l'assenza di edicole in tutta quella zona». Le edicole hanno una concessione del suolo pubblico di nove anni che può essere sospesa o tolta in caso di necessità. Come ad esempio per consentire l'effettuazione di lavori pubblici. (l.t.)



## COMMERCIO » IL FENOMENO

# Chioschi di giornali Giù tre serrande su 10

Nel giro di due anni le edicole "a casetta" sono scese da quaranta a ventisette. In molte strutture, al posto di riviste e quotidiani, sono comparsi fiori e vestiti

tano parecchi annunci che propongono questa o quell'edicola a chiosco soggette anche loro al pagamento di Imu, Tasi e Tari e alla tassa di occupazione del suolo pubblico.

**Il nodo chiusura**

«Il fatto è che nel momento in cui una di queste edicole chiude - spiegano dal Sinagi - se il proprietario non trova un acquirente o chi vi subentri, è costretto a pagare le tasse o a

far rimuovere e poi demolire il chiosco affrontando costi sostenuti». E quando una di queste edicole chiude, oggi è destinata a non riaprire più. A meno che non la rilevi chi intende vendere tutt'altro tipo

di merce. «Perché vendendo giornali ormai si guadagna pochissimo», spiega Alberto Nassimbeni, titolare della grande edicola in Campo San Giacomo che da anni ha deciso di specializzarsi vendendo an-

che riviste di nicchia e quotidiani e settimanali da tutto il mondo. «Da un lato - continua l'edicolante - siamo stati stritolati dalla possibilità di accedere alle notizie su internet ma pure dalle vendite degli



**PAVIMENTI IN LEGNO**

**LAMINATI - SCALE - PORTE - PVC - DECK**

**Turrini**  
dal 1911

**VIA SAN PIETRO, 36  
33100 - UDINE**

**TEL.: 0432 232025**

**www.turriniparchetti.it  
info@turriniparchetti.it**

visita la nostra ampia e rinnovata showroom





**IL RILANCIO CHE NON C'È**  
Su alcuni baracchini nessuno ha deciso di investire



**L'EFFETTO INTERNET**  
Molti scelgono il web per le news: anche per questo affari in calo



**DIFFUSIONE NON CAPILLARE**  
Ci sono siti centralissimi sprovvisti di queste rivendite



L'ex edicola di piazza Venezia oggi punto vendita di fiori (foto Lasorte). In alto, il chiosco di piazza San Giovanni

abbonamenti dei quotidiani online». Oltre al fatto che gli stessi editori, soprattutto di settimanali, hanno ridotto notevolmente il costo di copertina delle riviste «perché puntano al guadagno delle inserzio-

ni pubblicitarie - spiega Nasimbeni - e il nostro guadagno diventa irrisorio». **Serrande giù** Restano abbassate, ad esempio, le serrande dell'edicola sul canale di Ponterosso all'al-

tezza di via Roma, di quella di piazza Perugino, o in piazza Garibaldi, piazza della Repubblica, piazza della Borsa oppure ancora in via della Raffineria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERROGAZIONE**

# E il caso Sant'Antonio finisce in municipio

Forza Italia chiede chiarimenti su autorizzazioni e interventi  
Babuder critico: «Attività estranea al contesto di pregio»

L'ex edicola di piazza Sant'Antonio non va giù ai triestini. Sui social piovano le critiche su quella struttura ora diventata una sorta di grande bancarella con appendiabiti, frigoriferi, tendaggi e stand sistemati accanto al chiosco. Quel chiosco ora è al centro di un'interrogazione presentata dai consiglieri di Fi Michele Babuder, Piero Camber e Alberto Polacco. I consiglieri chiedono all'assessore comunale al Commercio, Lorenzo Giorgi, chiarimenti in merito «alla corrispondenza delle merci esposte e commercializzate rispetto alla destinazione commerciale; alla regolarità dell'occupazione esterna al chiosco e alle misure e ai provvedimenti che si possono e si intendono intraprendere al fine di contribuire all'armonizzazione del commercio in essere al contesto culturale, paesaggistico e artistico in cui è collocato il chiosco».

Va sottolineato che il gazebo sistemato accanto al chiosco, quella tenda accessoria, lo scorso anno ha ottenuto un'autorizzazione da parte del Comune. «Alcune attività si sono riqualficate, come ad esempio le vendite di fiori o di frutta - valuta Babuder -, altre risultano invece del tutto estranee al contesto di pregio in cui sono collocate. E suscita perplessità, inoltre - aggiunge -, che gli altri esercenti e negozianti che operano nelle stesse aree ma in fori commerciali siano invece soggetti a rigidi controlli e pesanti balzelli». Molti cittadini su Facebook criticano anche il diverso atteggiamento tenuto dalla polizia locale con i commercianti del mercato coperto, multati lo scorso anno per qualche maglietta fuo-



L'ex edicola di piazza Sant'Antonio

**IL DOCUMENTO DEI CONSIGLIERI**  
Il fine è quello di armonizzare vendita e caratteristiche dell'area

**L'ASSESSORE GIORGI**  
È in corso una trattativa, con un progetto di valorizzazione

ri posto, o con gli esercenti che subiscono molte salate se tavolini o ombrelloni non sono del colore previsto da regolamento. «Ci vuole un minimo di decoro - valuta il capogruppo di Fi, Piero Camber - e quel chiosco oggi è diventato una sorta di magazzino. Siamo in centro città, in una città a vocazione turistica dove anche la prospettiva sul Canale di Ponterosso e la bellezza dei palazzi circostanti va tutelata. Non siamo in un suk». «C'è una trattativa in corso per rilevare quel chiosco - rivela l'assessore Giorgi - con un progetto che lo valorizzerebbe. Speriamo vada a

buon fine». «Con il rispetto dovuto a chi lavora - aggiunge - quella situazione di piazza Sant'Antonio non è tollerabile anche per il fatto che si trova davanti ad una Chiesa. Siamo verificando come far rispettare il decoro urbano. Se potessi scegliere - prosegue - mi piacerebbe che questo tipo di strutture si trasformassero in chioschi di street food per valorizzare i prodotti del nostro territorio. Ma non è possibile porre dei limiti». Giorgi sta valutando anche la possibilità di spostare quel chiosco di qualche metro, per lasciare libera la piazza. (l.t.)

## Conosciamoci

dalle ore 09.00 alle 16.00  
Piazza Venezia 1, Trieste



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

porte aperte



26 settembre 2016

CNA Trieste incontra imprese e cittadini

## Tavola rotonda

ore 18.00, Camera di Commercio, Sala Maggiore  
Piazza della Borsa 14, Trieste

**LE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA OGGI: DECLINO O RILANCIO**  
Come si supera la crisi della rappresentanza? Chi governa ha ancora bisogno di concertazione o può saltare i corpi intermedi? E le imprese riescono a farsi ascoltare?

Saluti e presentazione iniziativa  
Antonio Paoletti  
Presidente Camera di Commercio di Trieste

Giancarlo Carena  
Presidente CNA Trieste

Introduce e coordina

Paolo Feltrin  
Politologo e docente di Scienze politiche e sociali presso l'Università di Trieste

Interventi di

Debora Serracchiani  
Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Ettore Rosato  
Parlamentare capogruppo del Partito Democratico

Sergio Razeto  
Presidente Confindustria Venezia Giulia

Sergio Silvestrini  
Segretario Generale CNA

Al termine dell'incontro vin d'honneur

in collaborazione con ARTEDA

con il contributo di





# Camera di commercio, spunta Bravar

Il fondatore di Tbs Group tra i possibili sfidanti di Paoletti per la presidenza del maxiente nato dalla fusione di Trieste e Gorizia

di Massimo Greco

In corsa per la presidenza della Camera di commercio? Diego Bravar, fondatore e presidente del Tbs Group operante nell'indotto sanitario con quasi 2500 addetti sparsi in tutto il mondo, è molto cauto. Non smentisce e non conferma. Ma ci ragiona. «Un eventuale impegno - scandisce l'attuale vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia interpellato sulla sua disponibilità - è soggetto a una imprescindibile griglia di condizioni. In primo luogo occorre l'indicazione da parte dell'associazione di cui sono esponente, cioè Confindustria. In seconda istanza serve un'attenta valutazione dei numeri necessari all'elezione. In terza battuta va verificata la convergenza delle categorie economiche e sociali su un programma all'insegna dell'innovazione. Il quarto

ordine di riflessione riguarda l'accordo territoriale tra Trieste e Gorizia». «Se queste condizioni - rifinisce Bravar - non dovessero trovare positivo riscontro, credo non ci sarebbero elementi per avviare un discorso serio».

Il tema dell'innovazione per Bravar è centrale e l'imprenditore lo spiega ampiamente: «Ho lavorato per Confindu-

stria su questa direttrice, la nostra regione censisce quasi 5 mila addetti impegnati nei comparti hitech. Trieste, Trento, Ancona vengono considerate le capitali dell'innovazione nel nostro Paese. Ma dobbiamo far meglio, mettendo a profitto i 300 milioni di euro che ogni anno lo Stato investe sul sistema scientifico triestino». «Per me innovare - galoppa il

Bravar-pensiero - significa arrestare il declino di questo territorio. Quando ho cominciato a lavorare nel 1978 Trieste aveva 280 mila abitanti, oggi rischia di scendere sotto le 200 mila unità. Se i nostri figli saranno costretti a cercare lavoro lontano dalla città, Trieste accentuerà quell'invecchiamento demografico, testimoniato dal 35% di ultrasessantacinquenni».

«Ecco perché - precisa infine l'ingegnere di origine istriana - mi piace dire che il nostro "petrolio" è la conoscenza: ma è un "petrolio" che va estratto! Anche perché a proposito di comparti innovativi le nostre vicine dell'Est, come Slovenia e Croazia, sono molto vivaci. Trieste ha bisogno di un "ecosistema", di una qualità ambientale favorevole

all'impresa. E quando parlo di impresa non intendo solo quella industriale».

Un'apertura di gioco dal tono alto che adesso dovrà trovare sponde. La "famiglia" confindustriale, con la consueta prudenza, dice che in settimana terrà ben tre riunioni sull'argomento: innanzitutto per capire se esistano gli spazi per una candidatura alternativa a Antonio Paoletti, e poi per vagliare i nomi degli eventuali concorrenti. Ma viene chiarito che l'eventuale rivale di Paoletti verrà ufficializzato solo all'ultimo momento, cioè attorno al 7 ottobre, quando categorie e associazioni presenteranno i membri del Consiglio camerale. Il presidente confindustriale giuliano Sergio Razeto ha fatto sapere di non voler scendere in campo. Ma non manca molto al gong di inizio match.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

Trasmesso lo scorso 7 settembre, il decreto 166/2016 firmato dalla presidente Debora Serracchiani chiede ai destinatari trenta-giorni-trenta per la risposta. Attorno a quella data (che batte, giorno più giorno meno, su venerdì 7 ottobre) le organizzazioni imprenditoriali, sindacali, consumatori dovranno aver provveduto a indicare, al segretariato generale della Presidenza regionale, i componenti che siederanno nel consiglio della Camera di commercio della Venezia Giulia. Il decreto è importante perché decide quali associazioni siano più rappresentative per ottenere i seggi nel consesso che aggregherà i principali portatori di interessi economico-sociali nelle province di Trieste e Gorizia. E perché i 23 componenti del Consiglio camerale giuliano eleggeranno il primo presidente della Camera di commercio triestino-goriziana.

Per quanto possa risultare un po' pedissequo, è quindi opportuno citare le organizzazioni che esprimeranno i "grandi elettori" chiamati a costituire il collegio elettorale. Riportando l'ampio ricorso agli apparentamenti, utili per accrescere il peso specifico in termini di iscritti e di dimensioni organizzative.

Il seggio dell'agricoltura è



In novembre si deciderà il presidente della Camera di commercio unificata Trieste-Gorizia

## LE VOTAZIONI

# La governatrice apre i giochi e convoca ventitre "grandi elettori"

frutto dell'apparentamento tra le Coldiretti di Trieste e Gorizia. I tre seggi dell'artigianato vanno all'apparentamento tra Confartigianato Trieste, Confartigianato Gorizia, Confcommercio Trieste, Confcommercio Gorizia, Ures (sloveni). Confindustria Venezia Giulia inghiotte i quattro seggi del settore secondario. I quattro seggi del commercio sono stati attribuiti all'alleanza tra Confcommercio Trieste, Confcommercio Gorizia, Confartigianato Trieste, Confartigianato Gorizia, Ures. All'apparentamento tra Confcooperative Trieste e



Antonio Paoletti

Confcooperative Gorizia il posto destinato al mondo cooperativo. I due seggi del turismo vedono nuovamente protagonista l'acchiappatutto formata



Diego Bravar

da Confartigianato, Confcommercio e Ures. Trasporti e spedizioni verranno invece rappresentati da un esponente frutto dell'alleanza tra Confin-

dustria e Cna. L'unico posto di credito e assicurazioni sarà presidiato dall'apparentamento tra Abi e Ania. Nel settore dei servizi alle imprese due seggi vengono accaparrati dall'asse Confartigianato-Confcommercio-Confcooperative-Ures, mentre un posto va all'apparentamento tra Confindustria, Lega coop, Cna.

Restano tre posti: liberi professionisti, sindacati, consumatori. Dei liberi professionisti si occuperà il presidente della consulta istituita presso la Camera di commercio. Il rappresentante sindacale sortirà dal-

la classica triade Cgil-Cisl-Uil. Adiconsum e Federconsumatori designeranno il componente di competenza.

Come si ricordava all'inizio, le associazioni debbono fare i nomi dei loro consiglieri entro i primi dieci giorni di ottobre. Chi non lo farà nel termine prestabilito, perde il diritto di indicare le candidature. Abbiamo visto che molte delle attribuzioni sono frutto di cordate, per cui nei prossimi giorni scatterà il manuale Cencelli della spartizione-posti all'interno dei vari apparentamenti. Un terzo delle designazioni dovrà inoltre tener conto delle differenze di genere, che andranno rispettate anche in questo caso a rischio di esclusione dal procedimento. L'accompagnatoria del decreto 166, firmata dal dottor Carlo Martone, rinfresca la documentazione da allegare alla comunicazione dei componenti: requisiti personali che attestino una consolidata conoscenza tecnico-giuridico-economica del settore designante; inesistenza di cause ostative; disponibilità dei soggetti designati.

Intanto gli strateghi di "corporazione" cominciano a fare i conti sulle possibili combinazioni di voto giostrabili a vantaggio dei potenziali candidati alla presidenza camerale. (magr)

# Il rilancio di Cna parte da "Porte aperte"

Visitabili le strutture dell'associazione artigiana. Nel pomeriggio convegno con Serracchiani e Rosato



La Cna triestina conta su 450 aziende artigiane

"Porte aperte": il libro era di Leonardo Sciascia, il film diretto da Gianni Amelio. La messa in scena, nella versione triestina, è curata dalla Cna presieduta da Giancarlo Carena, con il contributo di Trieste Trasporti e di EstEnergy.

Perché proprio "Porte aperte" s'intitola la giornata che l'associazione artigiana triestina, forte di 450 aziende associate, dedica quest'oggi all'auto-promozione: dalle 9 alle 16 chi voglia visitare la struttura e prendere contatto con i servizi, può farlo recandosi nella sede di piazza Venezia 1. A dispo-

sizione ufficio categorie e legislazione di settore, gestione del personale, gestione contabilità imprese, consulenza ambiente e sicurezza, patronato Epasa-Itaco. Alle 11.30 ci sarà un incontro con la stampa per presentare alcune specifiche iniziative: economia del mare, turismo, agricoltura sociale sono i principali argomenti sul tappeto.

Alle 18 la pietanza più nutriente servita da un convegno alla Camera di commercio: onori di casa a cura di Antonio Paoletti, introduzione affidata al politologo Paolo Feltrin, in-

terventi del governatore Debora Serracchiani, del capogruppo "dem" a Montecitorio Ettore Rosato, del presidente confindustriale Sergio Razeto, del segretario generale della Cna Sergio Silvestrini.

L'incontro è incentrato sulla rappresentanza sociale e offre alcuni spunti di riflessione: declino o rilancio dell'azionismo tradizionale? E' una crisi superabile quella degli odierni portatori di interessi? Chi governa ha bisogno della concertazione sociale o può saltare i corpi intermedi? Il mondo imprenditoriale riesce a farsi

ascoltare?

«E' in atto una grande trasformazione dei settori produttivi - spiega il presidente Carena, che sabato era a Udine per il 50° compleanno della cucina friulana - e questi processi di mutamento obbligano gli attori imprenditoriali ad adattarsi, perché il rischio è di restare fuori dalla porta».

"Porte aperte", nella proposta della Cna, è un'idea per reagire all'invecchiamento di organizzazioni di rappresentanza che, per sopravvivere, debbono adeguare visioni e modelli organizzativi. Un confronto a tutto campo - secondo l'ottica confederale - che incrocia l'attenzione verso i cittadini con il coinvolgimento delle istituzioni e delle parti sociali. (magr)



A chiudere la **kermesse** ieri pomeriggio è stato il **concerto** in piazza Unità eseguito da un'orchestra composta solo da **smartphone**

di Benedetta Moro

Bilancio di grande soddisfazione per la quinta edizione di Trieste Next, il salone europeo della ricerca scientifica: la partecipazione complessiva ha superato i numeri della passata edizione, con una presenza che, secondo gli organizzatori, ha toccato i 50mila visitatori. Promosso da Comune, Università e VeneziaPost - con la copromozione di Regione Fvg, Area Science Park, Sissa, Camera di Commercio - per tre giorni Trieste Next ha invaso il centro cittadino con incontri, dibattiti, lezioni, laboratori, spettacoli, attività didattiche e ricreative, tutte incentrate su ricerca scientifica e impresa innovativa, a confronto sul passaggio da *homo sapiens* a *homo technologicus*, tema portante di questa edizione intitolata "Umano Post-Umano". La risposta del pubblico è stata entusiasta. Affollati tutti gli spazi e gli appuntamenti in programma, oltre un centinaio, con oltre 150 presenze tra relatori nazionali e internazionali. Proposte per tutte le età che hanno trovato grande riscontro da parte dei giovani e giovanissimi, con oltre 2500 studenti delle scuole di ogni ordine e grado, oltre 300 studenti arrivati a Trieste da tutta Italia e 150 giovani volontari a supportare gli sforzi organizzativi dei promotori. **Sold out** per tutti gli appuntamenti proposti dal festival, che quest'anno hanno trovato spazio in diversi spazi cittadini. «Un grande successo - il commento a caldo del rettore Maurizio Fermeglia - il tema è stato l'efficace *claim* della manifestazione, che rende pienamente ragione di quanto scienza e tecnologia potranno influenzare la nostra vita nel prossimo futuro». «La rivoluzione tecnologica in corso è multidisciplinare - continua Fermeglia -, quindi è di casa a Trieste Next che si occupa da sempre di tematiche trasversali, multi ed interdisciplinari. La sfida sarà quella di riuscire a gestire le innovazioni scientifiche e tecnologiche e integrarle con l'evoluzione culturale e sociale». L'assessore all'



Da sinistra l'esibizione della Wunder Smartphone Orchestra diretta da Marco Mencoboni e gli stand di Trieste Next presi d'assalto dai visitatori (foto Lasorte e Bruni)



# Trieste Next da record 50mila visitatori in 3 giorni

Bilancio oltre le aspettative per il salone europeo dedicato a scienza e ricerca  
Sold out decine di workshop e incontri che hanno richiamato 150 relatori di fama



Via vai di triestini e turisti tra gli stand in piazza Unità (foto Bruni)

Educazione, Angela Brandi, ha rilevato come «l'incremento dei numeri di questa edizione di Trieste Next riveli il consolidamento quest'anno di una manifestazione che suscita sem-

pre maggiore attenzione e affezione. Portare in piazza temi legati alle nuove frontiere della scienza, la ricerca e l'innovazione tecnologica vuol dire ridurre davvero la distanza tra i cittadi-

## Il caso dei biglietti bus negati agli studenti

Niente biglietti dell'autobus gratis per gli studenti fuori sede che hanno deciso di partecipare a Trieste Next. Quest'anno, infatti, la Provincia ha deciso di non concederli. Il motivo? L'ente sarebbe stato tenuto fuori dall'organizzazione dell'evento, circostanza non particolarmente gradita ai piani alti di Palazzo Galati. Di qui il gran rifiuto con tanto di scontro politico con il Comune, tra giri di mail e telefonate poco diplomatiche. Così, almeno, si racconta. Ma l'assessore ai Trasporti Vittorio Zolli stempera: «Non c'è alcun caso - osserva -. Negli anni passati la Provincia, che ha sempre partecipato come socio, metteva a disposizione degli organizzatori un migliaio di ticket per i giovani che arrivano in città per la rassegna. Stavolta, però, non figuriamo tra i co-promotori e allora abbiamo dato tutti i biglietti che ci rimangono alle scuole locali per gite e attività didattiche. E poi Trieste Next ci ha domandato i biglietti appena tre giorni fa...». Versione che non convince il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber. «La Provincia non ha collaborato molto alla realizzazione dell'evento. Difficile quindi figurare tra i promotori se non hai mosso un dito». (g.s.)

ni, gli enti e le istituzioni pubbliche e scientifiche». Per l'editore di VeneziaPost e direttore di Trieste Next Filiberto Zovico, «la città conferma il proprio ruolo-guida di una rete tessuta da

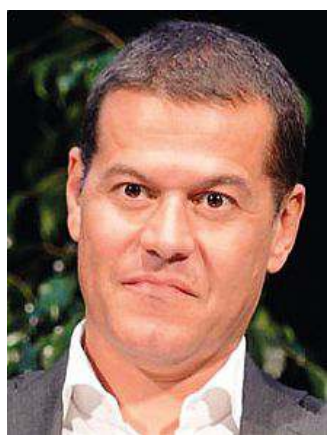
enti pubblici d'eccellenza e imprese attive in tutto il territorio del Nordest. La presenza dei rettori delle Università trivenete, così come di un numero sempre crescente e qualificato di

imprenditori di rilievo nazionale, fanno di questa manifestazione un esempio unico di connessione tra la ricerca e l'impresa». «L'auspicio adesso è che l'idea della creazione a Trieste del primo salone del BioMed come proposto da Antonio Paoletti - si possa concretizzare, grazie alla Camera di Commercio, all'interno del contenitore Trieste Next». Nella giornata conclusiva di ieri nove sono stati gli appuntamenti organizzati e che hanno spaziato dagli argomenti più vari: dalla biorobotica alle macchine intelligenti. In piazza Unità si respirava davvero un clima di voglia d'imparare, esplorare tra tutti gli stand delle varie realtà scientifiche del territorio, con bambini e ragazzi intenti a provare e ascoltare gli esperti di turno. «Ma come funziona il big bang?», chiede un bambino di soli cinque anni. Era davanti alla mostra della Sissa, trasportata nella piazza per l'occasione. Con Massimo Sideri, al museo Revoltella, si è invece scoperto che a Pittsburgh ormai le auto Uber viaggiano con conducente automatico, seppure per il momento, per rispettare il codice stradale, un conducente fisicamente c'è, «ma non tocca il volante» ha raccontato il giornalista del Corriere. Ma l'appuntamento più inaspettato è stata la performance di Marco Mencoboni, direttore artistico di «Cantar Lontano», a cura di Wunderkammer Trieste: i cellulari non si erano spenti, ma sono stati usati per fare musica, senza disturbare.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Il diritto all'oblio e i rischi per la memoria

L'analisi del giornalista Sideri: «Più tutele contro lo sciacallaggio sul web. Ma la Storia non va censurata»



Massimo Sideri

Titolari del diritto a rifarsi una nuova vita, cancellando le proprie tracce, oppure condannati per sempre per i vecchi errori? A Trieste Next si è parlato di questo tema di estrema attualità nell'incontro «Il diritto all'oblio? Terrorismo, Google e il rischio di dimenticarsi», che ha visto confrontarsi sul palco del Miela Massimo Sideri, innovation editor del Corriere della Sera e Umberto Ambrosoli, avvocato, politico e saggista, moderati da Enzo D'Antona, direttore del Piccolo. Il diritto all'oblio consente al diretto interessato, secondo la legge ita-

liana e la Corte di Giustizia europea, di cancellare le proprie informazioni online, ma non sempre così accade.

**Sideri, come va gestita la realtà del web, in cui a una persona, anche a distanza di anni, può venir rinfacciato un passato che aveva cercato di dimenticare?**

Non è tanto un problema della persona ma della collettività: la conoscenza sta migrando sulla rete, che a sua volta diventa fonte stessa di conoscenza. Un passaggio molto importante: tutti noi siamo portati a cercare notizie in rete. Quindi

si crea un grande rapporto di fiducia, che ci porta a considerare vero tutto ciò che troviamo su Internet, e non vero, cioè non accaduto, quello che invece in rete non c'è. Da qui nasce il diritto all'oblio, che ha una contrapposizione con la memoria.

**Un esempio?**

Ricordo bene una rapina in cui degli ex terroristi di destra uccisero un ragazzo. Uno di loro ha chiesto che venissero cancellate le informazioni. Ma per fortuna la richiesta non è stata accolta. Pensiamo a cosa accadrebbe se tutti i terroristi

potessero cancellare le informazioni sulle loro azioni passate: verrebbero censurate pagine intere della storia del Paese.

**E il caso di Tiziana Cantone, la ragazza che si è suicidata poco tempo fa proprio dopo aver tentato invano di eliminare foto private circolate su Internet?**

È un caso che dimostra come in qualche maniera non abbiamo maturato un rapporto corretto con la rete. Per un anno Tiziana ha cercato di fermare lo sciacallaggio. Qui abbiamo scoperto buchi normativi, che riguardano non tanto il

passato di una persona, ma il presente: non c'è protezione su individuo che sta soffrendo.

**Però i potenti possono in qualche modo invece cancellare le proprie tracce...**

Questo è il controaltare, ma l'argomentazione è la stessa: stiamo attenti perché mentre la povera ragazza napoletana non riesce a ottenere difesa, altre società pagano per ripulire la rete delle loro informazioni, per esempio gli articoli sul ritiro dei prodotti di un'azienda perché difettosi. È il caso recente di alcune merendine per i bambini all'interno delle quali sono stati trovati dei filamenti di ferro. Loro pagano degli esperti e la rete subisce delle cancellazioni degli eventi non del passato, della storia, ma addirittura di vicende accadute pochi anni fa. (b.m.)



# Condannato per evasione il fotografo dei vip

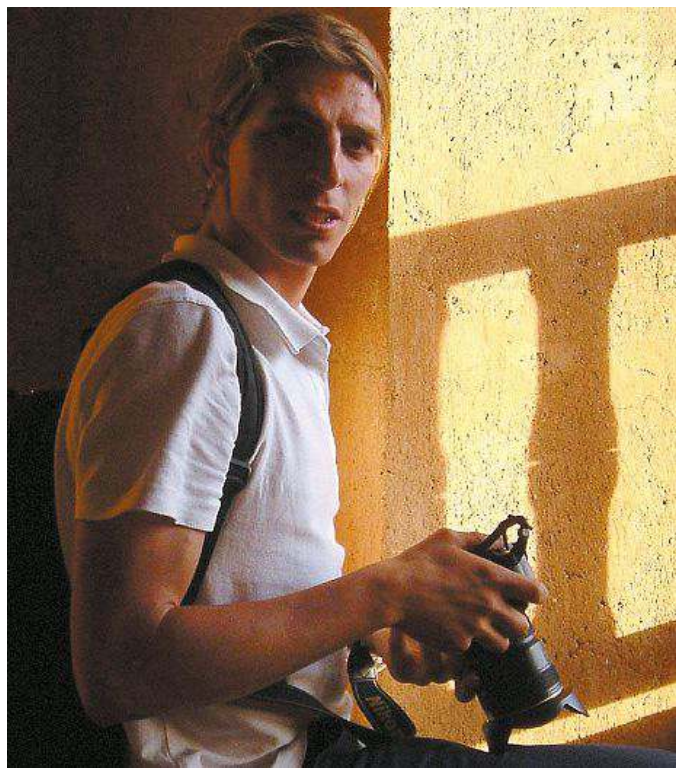
Un anno e due mesi al triestino Luca Petrinka: aveva catturato l'immagine di Clooney e della Canalis in un ristorante

di Corrado Barbacini

Un anno e 2 mesi, senza condizionale, al fotografo triestino dei vip. Si chiama Luca Petrinka, 37 anni.

È il fotografo che ha firmato le istantanee, ovviamente rubate, di un incontro romantico tra George Clooney ed Elisabetta Canalis in un ristorante di Milano. O che ha realizzato le più belle e affascinanti campagne della Fincantieri con le immagini più suggestive delle navi, mentre viaggiano per mare nell'azzurro dell'Adriatico. È insomma un mago dell'obiettivo. Conosciuto e apprezzato.

Ma questa volta è salito alla ribalta della cronaca per altri motivi. Perché il fisco lo ha pizzicato. E alla fine, appunto, è stato condannato - senza condizionale - dal gup Luigi Dainotti, al termine del processo celebrato con rito abbreviato. Accusa: evasione fiscale di oltre 150 mila euro. Tasse non pagate, insomma. Come? Utilizzando prestazioni inesistenti, secondo il pm Lucia Baldo-  
vin che nella sua requisitoria ha chiesto una pena di un anno e 4 mesi. È stato difeso dall'avvocato Marco Di Maria. «Faremo sicuramente appello. Anche perché Petrinka è una brava persona», annuncia il difensore. Ecco i fatti. In quattro anni - dal 2008 al 2011 come



A sinistra Luca Petrinka, il fotografo triestino dei vip; in alto il famoso scatto del rendez vous tra George Clooney ed Elisabetta Canalis; a destra la foto di una sfilata scattata da Petrinka



emerge dalle indagini condense nei capi di imputazione - Petrinka avrebbe sottratto con un trucco all'erario più di 150mila euro. In particolare - secondo gli accertamenti della Guardia di finanza - il fotografo triestino, in qualità di titolare della sua impresa individuale, ha indicato nelle varie dichiarazioni dei redditi elemen-

ti passivi fittizi, utilizzando una serie di fatture emesse dalla ditta Digital Photo service relative a prestazioni inesistenti. Di conseguenza ha pagato meno tasse di quelle che avrebbe dovuto. Il fotografo è stato pizzicato durante una verifica fiscale da parte dei militari della Guardia di finanza, i quali hanno inviato un rapporto alla

procura della Repubblica. Poi sono seguiti vari accertamenti.

«Avrei preferito che questa vicenda non fosse mai salita alla ribalta della cronaca», aveva laconicamente detto quando il pm Baldo-  
vin aveva chiesto il suo rinvio a giudizio. E aveva anche aggiunto: «Conosco il mestiere. Ma non voglio par-

larne. Preferirei che si parlasse di me per le foto e non per storie come questa».

Da questo punto di vista aveva ragione. Petrinka ha ritratto personaggi di primo piano della politica, come l'ex presidente della Lombardia Roberto Formigoni, o dello spettacolo come il ballerino Joaquin Cortes. Tra i suoi clienti figurano

Liabel e Reversi oltre che Fincantieri e Wärtsilä. Ma anche le più prestigiose *maison* parigine. Ha fotografato sfilate di moda ad alto livello: da Milano a Firenze, da Parigi a New York. Ha pure fatto il backstage a Samanà per l'Isola dei famosi. Ha immortalato Denny Mendez, la prima e unica miss Italia nera.

Un tempo studente del Volta, Luca Petrinka è considerato uno dei più importanti fotografi a livello nazionale, collaboratore delle maggiori agenzie di stampa italiane, anche se magari a Trieste non lo conoscono tutti. Ha avuto anche la prima pagina di "Sport Week". Alcune delle sue immagini hanno fatto il giro del mondo, finendo su gran parte delle riviste patinate di gossip. Ma anche sui più importanti magazine.

Il suo nome è salito qualche anno fa alla ribalta della cronaca rosa per il matrimonio con l'ex velina Marina Graziani, la bionda di una delle più fortunate serie di "Striscia la notizia", poi diventata una apprezzata showgirl. «Ha bussato alla mia porta e mi ha detto che desiderava fotografarmi con il mio cane. Nel vederlo dallo spioncino il mio cuore ha iniziato a battere forte», aveva confessato all'epoca l'ex velina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SCOPRI TUTTO LO SPAZIO E LA TECNOLOGIA DELLA NUOVA NISSAN PULSAR.



### NISSAN PULSAR

SOLO CON FINANZIAMENTO EASY

TUA DA € 13.950\* OLTRE ONERI FINANZIARI

SOLO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE - TAEG 6,23%

CLIMA | RADIO BLUETOOTH® CON COMANDI AL VOLANTE | CRUISE CONTROL

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,1 l/100 km; EMISSIONI CO<sub>2</sub> 119 g/km.

\*NISSAN PULSAR VISIA DIG-T 115 CV A € 13.950, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 18.090 (IPT ESCL.) MENO € 4.140 (IVA INCL.), GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN VEICOLO IMMATRICOLATO DA ALMENO 5 ANNI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO E A FRONTE DELL'ADESIONE AL FINANZIAMENTO "EASY". OFFERTA VALIDA PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 30/09/2016. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 9.270. ANTICIPO € 4.680, 60 RATE DA € 199 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO NISSAN INSURANCE A € 799. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 11.924. TAN 3,99% (TASSO FISSO), TAEG 6,23%. SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3. PREZZO FINALE COMPRENSIVO DI ONERI FINANZIARI € 17.084. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA DISPONIBILE PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO. \*\*INFO, CONDIZIONI E TERMINI DI YOU+NISSAN SU NISSAN.IT.

**YOU+NISSAN**

IL NOSTRO IMPEGNO, LA TUA SODDISFAZIONE.

- Auto sostitutiva gratis.
- Miglior rapporto qualità prezzo in assistenza.
- Assistenza stradale 24h, gratis e per sempre.
- Check-Up completo, trasparente e gratuito.

## AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544



## L'INTERVENTO

di JEROME MASSIANI E FRANCESCO RAMELLA\*

## Olimpiadi sì o no? I benefici sono spesso fittizi

Secondo l'opinione comune l'organizzazione dei Giochi olimpici, così come di altri "grandi eventi", rappresenta un volano per il rilancio dell'economia del territorio interessato. L'argomento fu ampiamente utilizzato, per esempio, dai promotori delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. A qualche anno di distanza, siamo in grado di valutare se l'aver ospitato i Giochi abbia modificato in misura significativa le prospettive di crescita del capoluogo e del Piemonte. Tra il 2001 e il 2007 il Pil regionale era cresciuto del 6,4% contro un dato nazionale pari al 9,1%. Dal 2008 al 2013 il divario si è ulteriormente ampliato: se l'economia italiana ha subito una contrazione dell'8,5%, quella piemontese è arretrata dell'11,6%. Il confronto non basta per esprimere un giudizio definitivo sui grandi eventi, ma impone un esame attento delle "promesse" dei loro sostenitori.

Nel caso di Roma, la maggiore parte delle cifre che ricorrono nel dibattito pubblico provengono da un'unica analisi, realizzata per conto dei promotori del progetto. Lo studio è attento a non riprodurre alcuni errori presenti in precedenti valutazioni: considera correttamente un rischio di rincaro per le infrastrutture, si interroga sul carattere addizionale o meno della spesa realizzata e impiega metodologie (prezzi ombra) che intendono riprodurre effetti di equilibrio generale. Lo studio può portare a equivoci per due principali motivi. Il primo riguarda l'impostazione localista: si valuta il beneficio per il Lazio, mentre il bilancio costi-benefici dovrebbe essere riferito alla scala territoriale che sopporta i costi (in questo caso l'Italia). Il secondo è relativo a come sono presi in considerazione gli effetti di sostituzione che sono la fonte essenziale di sovrastima dei benefici: la spesa pubblica per infrastrutture si realizza sostanzialmente a scapito di altri investimenti pubblici, soprattutto oggi in presenza di forti vincoli all'indebitamento pubblico, o tramite prelievi sul reddito dei privati.

Non è corretto affermare che, con la rinuncia, l'Italia perde un finanziamento di 1,7 miliardi da parte del Comitato olimpico internazionale in quanto questa risorsa non è separabile da un insieme indissociabile di diritti e di obblighi. La questione decisiva è sapere se il valore netto del pacchetto è positivo o negativo. Su questo punto sono pochissimi, anche a livello internazionale, gli studi che forniscono un bilancio complessivo, per l'insieme della collettività e non di singoli portatori di interesse.

Le informazioni disponibili su Roma 2024 non sono sufficienti per pervenire a un bilancio di questo tipo. La proposta di Olimpiadi low cost, allineata con gli obiettivi dichiarati del Cio nell'agenda 2020, merita un attento scrutinio. Spesso si verificano casi di etichettatura della spesa: in base alle contingenze di una determinata candidatura, diverse voci di costo possono essere fatte rientrare o meno nel bilancio. Nel caso in esame è difficile, a esempio, accettare l'ipotesi che l'evento possa realizzarsi a costo zero per le finanze della capitale; o, ancora, che spese infrastrutturali, finora non imputate come costo delle Olimpiadi, non verranno poi attivate in caso di assegnazione dei giochi. In secondo luogo, eventuali benefici per il turismo sono da relativizzare, in particolare perché Roma è già una destinazione turistica di primissima notorietà. Più in generale, non appare esserci nessun ritorno d'immagine se l'organizzazione dei Giochi funzionasse perfettamente, mentre gli effetti sarebbero negativi nel caso di cattiva gestione.

Non vi è candidatura olimpica che nel passato non sia stata supportata da un'analisi preliminare ottimistica. Assai diverso, però, è il quadro che emerge dalle analisi dopo l'evento che mostrano ricadute occupazionali ed economiche spesso meno favorevoli di quelle prospettate inizialmente. I benefici risultano di norma largamente inferiori alle previsioni, mentre i costi aumentano in modo notevole. Lo studioso danese Bent Flyvbjerg ha stimato che negli ultimi 55 anni lo scostamento dei costi è risultato in media pari al 156%. Su queste basi appare difficile concludere sull'effettivo (s)vantaggio di avere rinunciato a Roma 2024. È comunque chiaro che le rappresentazioni comuni possono facilmente essere distorte rendendo la percezione dell'evento esageratamente favorevole e creando in questo modo il rischio di un investimento infelice i cui costi sarebbero sopportati dalla collettività e non dai promotori.

\*www.lavoce.info

## RUBRICA

NOI E L'AUTO

## BUS ELETTRICO, IL TEST È STATO MOLTO POSITIVO

di GIORGIO CAPPEL



## SANITÀ

## Quante lungaggini per dei plantari

■ Sono la mamma di un ragazzino undicenne, al quale, a seguito di una visita, sono stati consigliati i plantari per un problema di piede cavo.

Sempre nel corso della visita mi è stato specificato che gli ausili, cioè nel mio caso i plantari, devono essere "costituzionalmente" dati o forniti ai minori in maniera assolutamente gratuita.

Mi sono rivolta alla pediatra che mi ha prescritto una visita fisiatrica pediatrica, ben sapendo che a Trieste ne esiste una sola.

Tralascio le vicissitudini, per prenotare una visita fisiatrica pediatrica, che secondo il Cup telefonico non esiste.

Vabbè, mi lascio consigliare e mi danno appuntamento per una visita fisiatrica in un centro specializzato.

La dottoressa fisiatra, appena ci vede e apprende il perché della visita ci dice che solo una fisiatra pediatrica può prescrivere i suddetti plantari e gentilmente ci fornisce un nome e addirittura ci ritorna i soldi del ticket perché non dovuti.

Una persona squisita. Alla fine però siamo punto e a capo, chiamo di nuovo il Cup che non sa dirmi nulla, alché telefo-

nei giorni scorsi ho avuto il piacere di provare, come passeggero, l'autobus elettrico in prova presso Trieste Trasporti.

Lungo quasi 12 metri, offre 23 posti a sedere e può trasportare complessivamente 70 passeggeri.

La sensazione durante il tragitto è stata del tutto positiva. La completa mancanza di vibrazioni, ad autobus in fermata o in attesa davanti al semaforo rosso, e la dolcezza nel movimento, sono cose cui non siamo abituati. Anche l'autista si trovava completamente a suo agio. L'autonomia di circa 250 km è sufficiente per un buon servizio giornaliero, anche se è auspicabile, in futuro, un aumento della stessa per prevenire ogni evenienza.

Altro particolare importante è la silenziosità.

Eliminati i rumori del motore, che comunque con gli autobus attuali sono minori che nel passato, resta solo il suono degli organi in movimento, quali le ruote ed in generale le parti meccaniche in rotazione. Quest'ultimo è un aspetto positivo perché se il veicolo fosse assolutamente silenzioso ciò comporterebbe non pochi problemi alla sicurezza di esercizio perché pedoni, ciclisti, motociclisti e forse anche automobilisti, potrebbero fare delle manovre non prevedibili, ritenendo la strada libera, non occupata dal mezzo molto silenzioso.

Unica mia personale tristezza consiste nel fatto che già negli anni novanta ho avuto l'occasione, a Bologna, di

provare un filobus che, in centro città, zona Torri degli Asinelli, poteva procedere anche senza il collegamento con la rete aerea in quanto dotato di batterie che si ricaricavano lungo il percorso periferico in corrispondenza del quale vi erano i fili di contatto con le classiche "pertiche".

Il significato del prototipo era quello di non appesantire il centro città con antistatici cavi elettrici, relegandoli, appunto, in periferia. A mia conoscenza l'esperimento non ha avuto seguito, ma è un peccato perché, evidentemente, già a quel tempo esisteva la tecnologia per la trazione elettrica che, se portata avanti, oggi avrebbe potuto e dovuto farla da padrona. Speriamo in un immediato futuro.

## ALBUM

## I fondali della Sacchetta ripuliti dai sub



■ Foto di gruppo al termine della recente operazione di pulizia dei fondali in Sacchetta, a cura del Circolo sommozzatori Trieste in collaborazione con il Circolo Ghisleri e il patrocinio federale della Fipsas. Una novantina circa i partecipanti all'evento ecologico, intitolato per l'occasione "Lascia il nostro mare come desideri trovarlo", intervento di raccolta differenziata che ha visto il supporto anche di Capitaneria di porto, Autorità portuale, Crismani Group, Questura di Trieste, Squadra nautica e i sub dell'Opsa.

no all'Urp dell'Azienda Sanitaria che mi aiuta dicendo di rivolgermi al Distretto cui appartengo. Ho una risposta immediata da parte del Distretto, il quale però mi avvisa dicendomi che mio figlio sarà sottoposto alla visita richiesta assieme a una valutazione totale, ma che la responsabile del distretto ha chiuso la lista di attesa e non si sa quando sarà riaperta, probabilmente, penso io, per troppa gente.

A tutt'oggi non ho risposta, è possibile che nessuno possa fare una prescrizione di un paio di

plantari? Sì, se li acquisto privatamente ce li avrei subito. Ma perché dobbiamo sempre sborsare un sacco di quattrini per una cosa che ci spetta di diritto?

Antonella Cattaruzza

## CIRCOLAZIONE

## Oltre i ciclisti pedoni indisciplinati

■ E' un gran parlare di ciclisti indisciplinati nelle pagine delle "Segnalazioni", ma forse è di

gran lunga peggiore è più pericoloso il malvezzo di tanti tanti pedoni che attraversano la strada con il semaforo rosso.

Giovani, anziani, genitori con carrozzine, persone che parlano al cellulare,... e la maggioranza anche con arroganza. Tanto è vero che se provate a suonare l'avvisatore acustico quando state procedendo con il vostro sacrosanto verde, anche vi inveiscono contro!

Temo che prima o poi ci scapperà qualche brutto incidente.

Roberto Postogna

## LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo Di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; Largo Piave 2 040361655; piazza Della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 (Angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 Angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Muggia P.le Foschiatti 0409278357; Opicina Via di Prosecco 3 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, 040638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

## GLI AUGURI DI OGGI



## AURELIO

Auguri di cuore per i tuoi 80 anni da Gabriella, Rolando con Nereo, Neva, nipoti e famigliari



## MARIA

Tanti auguri per i tuoi 70 anni da Luca e Fiorella con Veronica, Daniele, Antonio, Andrea e Vichy



## PAOLO

A un ragazzino di 60 anni, auguri di cuore! Daniela, Alice, Luca, Matteo, parenti e amici



## IAIO

Dopo 50 anni sei ancora al timone... del tuo "Pomocotto"! Tanti auguri da tutti noi



## AMALIA IDA

Auguri per i meravigliosi 90 alla bisnonna dai nipotini Enea e Spartaco e da tutti i tuoi cari



IL GIORNO

■ **IL SANTO**  
Cosma e Damiano  
■ **IL GIORNO**  
È il 270.o giorno dell'anno, ne restano ancora 96  
■ **IL SOLE**  
Sorge alle 6.56 e tramonta alle 18.56  
■ **LA LUNA**  
Si leva alle 2.06 e cala alle 16.43  
■ **IL PROVERBIO**  
La fantasia è il volto segreto della realtà.

ORE DELLA CITTÀ

**MATTINA**  
**APRONO LE BORSE ALL'ITIS**  
■ ■ Alle 11.30 nell'auditorium dell'Itis in via Pascoli n.31, si terrà "Aprono le borse", la cerimonia di consegna delle borse di studio assegnate agli studenti universitari e del conservatorio per l'anno 2016 dalla Fondazione

Filantropica Ananian.  
**POMERIGGIO**  
**UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ PRESENTAZIONE CORSI**  
■ ■ Nel corso di questa settimana verrà presentato il programma dei corsi dell'anno accademico 2016/17 dell'Ute, con la partecipazione dei docenti. Oggi alle 16 nella sezione di Duino Aurisina - Casa della Pietra - Aurisina 158. Domani alle 16 nella sezine di

Muggia - via XXV Aprile e giovedì alle 16 nella sede di Trieste - via Corti 1/1. Gli incontri sono aperti anche ai non iscritti.  
**GRUPPO DI SOSTEGNO PER GENITORI**  
■ ■ Proseguono gli incontri gratuiti per genitori di ragazzi adolescenti con problemi di dipendenza presso l'Associazione Alt (prevenzione e contrasto alle dipendenze) ogni secondo lunedì dalle 17.30 alle 19.30 ad Androna degli Orti 4, a partire da oggi. Per

informazioni mail: assalt.trieste@gmail.com o chiamare 3486037926.  
**ALCOLISTI ANONIMI**  
■ ■ Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunhione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

**ALESSIO COLAUTTI AL PUGLIA A CLUB**  
■ ■ Alle 18.30 nella sede dell'Ass. Culturale Puglia Club in via Revoltella 39, l'attore Alessio Colautti, accompagnato alla chitarra da Luciano Delak, presenterà: "Teatrando a Trieste" in anteprima dalla nuova Stagione teatrale "Note in caffè".  
**SALOTTO DEI FILOSOFI**  
■ ■ Alle 17, nella casa del prof. Aldo Antolli, Largo Barriera

DUO SOBRINO-BACCHETTI

“Note del Timavo” a Duino

Secondo appuntamento della Stagione concertistica internazionale “Note del Timavo”, stasera alle 21 nella chiesa di San Giovanni in Tuba (Duino Aurisina), a cura dell'associazione Punto Musicale. Il duo formato da Giampiero Sobrino (clarinetto) e Andrea Bacchetti (pianoforte) presenterà musiche di Bach, Debussy, Schubert, Poulenc, e Verdi.  
Sobrino è stato primo clarinetto solista nell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino e nella Filarmonica della stessa città fino al 1994 e per il decennio successivo nell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona. È attualmente vicedirettore artistico della Fondazione Arena di Verona. Bacchetti è un pianista dalla cifra particolarissima e molte volte ospite di Note del Timavo. Ex enfant prodige, a 11 anni debutta a Milano, Sala Verdi, con i Solisti Veneti diretti da Scimone. I concerti sono ad offerta libera.

**Note del Timavo** alle 21  
■ [www.puntomusicale.org](http://www.puntomusicale.org)

CHAMBER MUSIC

Recital di Baryshevskyi al Ridotto

È il pianista ucraino Antonii Baryshevskyi, premio Arthur Rubinstein 2014 a Tel Aviv, il protagonista del secondo concerto, in programma al Ridotto del Teatro Verdi stasera alle 20.30, del 15° Festival pianistico “Giovani interpreti & grandi Maestri”, in programma fino al 17 ottobre per iniziativa dell'associazione Chamber Music e per la direzione artistica di Fedra Florit.  
“L'Esprit de joie” sarà leitmotiv e brano conclusivo di questo recital proposto su musiche di Chopin (24 Préludes op.28), Ustvolskaya (Sonata n.2), Debussy (2 Préludes), Ligeti (Étude n.5: Arc-en-ciel e Étude n.8: Fém) e Messiaen (due brani da Vingt regards sur l'enfant-Jésus).  
La serata è realizzata grazie a Zoogami e al Consolato d'Ungheria in Fvg. Biglietti al Ticket Point Trieste, informazioni 040.3480598 [www.acmtrioditrieste.it](http://www.acmtrioditrieste.it).  
**Giovani interpreti & grandi Maestri** alle 20.30  
■ Ridotto del Teatro Verdi



**ULTIMO GIORNO CON SPURG**  
■ ■ Ultimo appuntamento con Spurg - Spazi urbani in gioco 2016, il calendario di iniziative per i più piccoli promosso dal Comune di Trieste in collaborazione con diverse associazioni e realtà attive sul territorio e con il contributo di AcegasApsAmga Spa - Gruppo Hera. Oggi dalle 15 alle 17, nel giardino pubblico Muzio de Tommasini di via Giulia, la società cooperativa Curiosi di natura propone “I love giardin pubblico”, laboratori ludici e creativi per bambini dai 4 anni e famiglie. Dalle 17 alle 20, invece, nel parco di San Giovanni, l'associazione Gruppo Immagine promuove “Equilibri nel parco”, laboratori ludici e ricreativi per bambini dai 5 ai 12 anni e famiglie. La partecipazione alle iniziative è gratuita e libera, basta recarsi sul posto nella data e all'ora indicati. Tutte le attività prevedono che i bambini siano accompagnati da un adulto. Ulteriori informazioni su [spurg.comune.trieste.it](http://spurg.comune.trieste.it)

L'INIZIATIVA  
A piedi per 100 km lungo la Parenzana fra disabilità e parole

di Francesco Cardella

A piccoli passi per un grande tema, quello della disabilità. Un quadro che tornerà alla ribalta a Trieste, nell'arco delle giornate di giovedì 29 e venerdì 30 settembre, lungo la pista ciclopedonale della “Parenzana”, il teatro scelto dalla torinese Anna Rastello per dare voce e possibilmente consistenza al suo impegno sociale. Camminare e aggregarsi, possibilmente discutendo lungo il cammino di quanto aleggia tra vita, sofferenza, esistenza e resistenza, nel segno di una antica filosofia contrassegnata dal detto “deambulando solvitur” ovvero «camminando si risolve».  
La marcia attende dunque altri protagonisti, pronti a unirsi a fianco della volontaria piemontese. Dati alla mano, il cammino scelto da Anna Rastello per la sua vetrina sociale consta di oltre 100 km, un percorso no stop disegnato con partenza alle 8 di giovedì dalla foce del Rio Osopo con arrivo a Visignano nel tardo pomeriggio dell'indomani.  
Sono in tutto cinque i tratti che compongono la piccola Compostela di Parenzana, da Rio Osopo a Isola, quindi da Isola all'aeroporto di Portorose, poi

INCISIONI DI GRUBER

■ ■ Alle 18, nello spazio espositivo “Città di Londra”, in via Ghiberti, 1, si inaugura una mostra di incisioni di Ottavio Gruber, nato a Isola d'Istria e triestino di adozione. L'evento, presentato dal critico Enzo Santese, mette in rilievo una personalità artistica che da anni approfondisce le possibilità espressive connesse con l'incisione su lastra metallica. Questa tecnica, che Gruber ha affinato sotto la guida di un maestro del settore come Franco Vecchiet e poi approfondita con una ricerca personale, gli consente di ritrarre con la medesima intensità di segno sia scorci della città, dominati concettualmente dal silenzio dei luoghi e delle cose, sia scene di frastuono festoso prodotto da bambini impegnati nei loro giochi. In questo modo barche, marine, palazzi, piazze si prospettano a chi guarda come evidenze familiari di un attaccamento autentico alla città.

scalo a Grisignana, la città degli artisti, quarto scalo a Levade e approdo come detto a Visignano, tappa per il ristoro finale, dove ad attendere i partecipanti sarà una cena utile per ritemprare più lo spirito che i muscoli, a base di due primi, gnocchi e fusi con gulash. Ci si potrà aggregare in maniera libera e spontanea



neanche a una sola delle cinque parti in cui si è deciso di suddividere il lungo percorso che farà Anna.  
Le ulteriori modalità che regolano la due giorni di sensibilizzazione, verranno illustrate nel dettaglio alla vigilia, mercoledì 28 settembre nella sede del Cai XXX Ottobre di via Battisti,

**CINEMA**

**TRIESTE**

**AMBASCIATORI**

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Disney: alla ricerca di Dory  
16.45, 18.30, 20.20, 22.10

**ARISTON**

[www.aristoncinematrieste.it](http://www.aristoncinematrieste.it)

Biglietto unico 5€  
Playtime 16.30, 18.45, 21.00 di J. Tati.  
Edizione restaurata in lingua originale sottotitolata

Domani: La vita possibile

**THE SPACE CINEMA**

**Centro Commerciale Torri d'Europa**

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito [www.thespacecinema.it](http://www.thespacecinema.it)

**FELLINI**

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Elvis & Nixon 16.15, 21.45  
Michael Shannon, Kevin Spacey.

Io prima di te 17.45, 19.45  
Emilia Clarke, Sam Claflin dal best seller.

**GIOTTO MULTISALA**

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Frantz 16.30, 18.45, 21.00 di François Ozon. Festival di Venezia.

Rolling Stones  
Havana Moon in Cuba 21.30

L'estate addosso 16.30, 19.50, 21.00 di Gabriele Muccino. Festival di Venezia.

Questi giorni 16.30, 18.45  
Margherita Buy, Filippo Timi

Prima di lunedì 18.15  
Vincenzo Salemme, Martina Stella.

**NAZIONALE MULTISALA**

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

Bridget Jones's baby

16.15, 18.20, 20.00, 22.00  
Renée Zellweger, Colin Firth.

Top gun 3D 16.30, 19.45, 21.45

Disney: alla ricerca di Dory  
17.15, 19.00, 21.00

I magnifici 7 16.30, 18.45, 21.15  
Denzel Washington, Ethan Hawke.

Blair witch 16.30, 18.20, 20.30, 22.30

Traffianti 18.00, 22.00

**SUPER Solo per adulti**

La notte dei guardoni 16.00 ult. 20.30

Domani: Ingenue peccatrici italiane

**MONFALCONE**

**MULTIPLEX KINEMAX**

[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it) Info 0481-712020

Alla ricerca di Dory 17.00

Blair witch 18.10, 22.15

Traffianti 20.10

Bridget Jones's baby 17.45, 20.00, 22.15

I magnifici 7 18.00, 21.00

La vita possibile 17.15, 20.10, 22.10

Norma 20.15  
Opera in diretta dalla Royal Opera House di Londra

**GORIZIA**

**KINEMAX**

0481-530263 - Informazioni

Alla ricerca di Dory  
17.00, 18.50, 21.00

Bridget Jones's baby  
17.30, 19.50, 22.00

Frantz 17.40, 20.00, 22.00

**VILLESSE**

**UCI CINEMAS**

[www.ucinemas.it](http://www.ucinemas.it) tel. 892960

Evento! LUN 26.09 MAR 27.09 MER 28.09  
Top gun 3D 17.30, 20.30

I magnifici 7 17.40, 20.40

Bridget Jones's baby 17.30, 20.30

Blair witch 17.10, 21.45

L'estate addosso 19.15

Alla ricerca di Dory 17.30, 20.30

Traffianti 21.30

Io prima di te 19.20

L'era glaciale: in rotta di collisione 17.00

Rassegna Ricomincio da 3! MAR 27.09  
L'era glaciale 18.30

Rassegna Ricomincio da 3! MAR 27.09  
Jason Bourne 21.00

Original Version! MER 28.09  
I magnifici 7 20.30 sub

**TEATRI**

**TRIESTE**

**ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC**

Info: [www.acmtrioditrieste.it](http://www.acmtrioditrieste.it)  
Tel. 040-3480598

15.o FESTIVAL PIANISTICO. Lunedì 26 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 Antonii Baryshevskyi. Musiche di Chopin, Ustvolskaya, Debussy, Ligeti e

Messiaen. Prevendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto.

**MONFALCONE**

**TEATRO COMUNALE**

[www.teatromonfalcone.it](http://www.teatromonfalcone.it)

CAMPAGNA ABBONAMENTI. Oggi biglietti chiusa. Dal 27 al 29 settembre: riconferme con cambio posto. Dall'1 ottobre: nuove sottoscrizioni. Dall'8 ottobre: acquisto CARD. Presso biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-12/16.30-19.30) Ert/UD.

**PER CONTATTI**

■ **LE NOSTRE MAIL**  
■ segnalazioni@ilpiccolo.it  
■ agenda@ilpiccolo.it  
■ anniversari@ilpiccolo.it  
■ lettere.go@ilpiccolo.it  
■ lettere.mo@ilpiccolo.it  
■ **I NOSTRI FAX**  
■ Trieste 040.37.33.209 / 290  
■ Gorizia 0481.537907  
■ Monfalcone 0481.40805



Vecchia 15, ci sarà la riunione del Salotto dei filosofi. Dentro il ciclo di argomenti legati alle “Relazioni”, il tema sarà “Ateismo e Deismo”. Presenterà lo psicologo Jean Louis Agbedjro. Tutti potranno intervenire.

**SALOTTO DEI POETI**  
■ ■ Oggi alle 17.30 al Salotto dei poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), si terrà un laboratorio di poesia. I soci e gli amanti della poesia

sono invitati a intervenire.

**SERA**

**AMICI DEI FUNGHI**  
■ ■ L'Associazione Micologica Bresadola, propone un incontro sul tema “I funghi dal vero”. Relatori vari. L'appuntamento è alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro Servizi Volontariato, presso il Seminario Vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

**DOMANI**

**BALLI DI GRUPPO CON LE ACLI**  
■ ■ Se avete voglia di fare movimento in maniera simpatica e divertente, al Circolo Acli di Muggia in viale Frausin 9, vi proponiamo balli di gruppo adatto a tutte le fasce d'età. Lezione informativa domani alle 17.30. Per informazioni chiamare i numeri 3487798137 o 3345616115.

**VARIE**

**GITA A FAZANA E ISOLA DI BRIONI**  
■ ■ Il Cta-Acli organizza per il giorno 1.o ottobre una gita a Fazana e Isola Maggiore di Brioni e il 2 ottobre alla Riserva del Cornino e Castello di Sussans. Inoltre sono disponibili i programmi per le gite autunnali. Informazioni: 040370408 o 3397731201 oppure visitare il sito [www.aclitrieste.it](http://www.aclitrieste.it) o su facebook.

**A VICENZA CON GLI ISTRIANI**  
■ ■ Sono aperte le iscrizioni per partecipare, sabato 15 ottobre, all'escursione culturale organizzata dall'Unione degli Istriani a Vicenza con visita guidata del centro storico e del Santuario di Monte Berico. Per informazioni e adesioni telefonare allo 040636098.

**IN UNGHERIA CON I FINANZIERI**  
■ ■ L'Ass. Naz. Finanziari di Trieste comunica ai soci e

simpatizzanti che organizza una gita dal 19 al 23 ottobre in Ungheria. Tutti gli interessati possono telefonare al 3381256701.

**CORSO DI SCACCHI PER RAGAZZI**  
■ ■ La Società Scacchistica Triestina organizza un corso di scacchi per principianti dai 6 ai 16 anni di età. Il corso si svolgerà nella sede della società in via Cicerone 8, il martedì dalle 17.30 e all 18.30. Presentazione del corso e introduzione martedì 4 ottobre dalle 17. Per informazioni: 3669524330.

**KUNG FU PER RAGAZZI**  
■ ■ Nella palestra Il Gladiatore di via Paisiello 3, corso di kung fu per ragazzi (6-15 anni) il martedì e giovedì con orario 18-19. Una lezione gratuita di prova. Per informazioni: 3289271254 (Sandro) o alla mail [gral95@virgilio.it](mailto:gral95@virgilio.it)

**LA PITTURA ITALIANA PER L'AUSER**  
■ ■ Visite guidate alla mostra a Rovigo Palazzo Roverella, Fratta Polesine, Villa Badoer. Domenica 16 ottobre con Auser Percorsi solidali lunedì e giovedì 9.30-11.30. Info: 3470859199 (orario ufficio), 3282954908, 3495947601 (presidenza).

**LA STRADA DELL'AMORE**  
■ ■ L'Associazione di volontariato “La strada dell'amore onlus” informa che mercoledì alle 16.30 inizia il corso di formazione gratuito aperto a tutti dal titolo: “Percorsi di integrazione neurofunzionale per il mantenimento e il recupero cognitivo”. La sede degli incontri sarà in via Malacrea n. 3. Il corso avrà la durata di 11 incontri a cadenza settimanale il mercoledì. Per informazioni e iscrizioni: 3346861544, 040634232.

**E LARGIZIONI**

- In memoria di Roberto Bellanova (26/9) per il compleanno da Odinea 100 pro Agmen.
- In memoria di Maristella Bussani da un'amica 100 pro Emergency.
- In memoria di Stelio Caputi per l'anniv. (25/7) e Concetta Ferraro (26/9) dalla figlia Livia 30 pro Cro Aviano.
- In memoria di Sergio Cesari dai condomini di via Marchesetti 39 e 39/1, 190 pro associazione G. de Banfield.
- In memoria di Elio Corona da Elisabetta, Araldo, Giorgio, Astrid, Bruno, Licia, Claudio, Severino 120 pro suore di Carità dell'Assunzione, 120 terremotati di Abruzzo.
- In memoria di Giovanni Rupena nell'VIII anniv. dalla moglie Anna 30 pro Agmen.
- In occasione dell'anniversario di nascita di Mario Stocca (26/9) dai suoi cari 25 pro Astad.
- In memoria di Pietro Valassi per il nostro anniversario da Paolo e Luciana 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maristella (26/9) da un amico 100 pro Gattile Cociani.
- Per i nostri defunti da Adriana e Dario 100 pro Caritas diocesana Ts pro terremotati Italia centrale.
- In memoria di Italo Ternau da Gerzina 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Stefano Zolli dalla fam. Paduan 100 pro ass. Amici del Cuore, 100 pro Anvolt.
- In memoria di tutti i miei cari 100 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
- In memoria di Maria Battistel ved. Marino da Gianni, Nicola, Gaetano 100 pro comunità San Martino al Campo.



22 (alle 18, ingresso libero) nell'ambito di un incontro suddiviso in tre parti. Dopo il prologo basato sui riflessi di una recente gita in Istria, affidato a Sergio Ollivier, seguirà un intervento da parte della stessa Anna Rastello, attesa a una spiegazione etica e motivazionale del suo ritorno sulle piste sociali di Trie-

ste. L'incontro di mercoledì prevede in chiusura ancora una relazione curata da Ollivier, questa volta per fornire una disquisizione storica sulla Parenzana, corredata da fotografie e proiezioni. Informazioni a escursioni- neidintormiditrieste@gmail. com o 040941262 e 3493413641.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OMAGGIO A TATI CON “PLAYTIME”**  
■ ■ Ultimo appuntamento, nella sala d'essai del cinema Ariston in viale Romolo Gessi, 14, per la rassegna “Il cinema ritrovato. Omaggio a Jacques Tati”. Oggi alle 16.30, 18.45 e alle 21 verrà proiettato “Playtime” (1967). «Playtime non assomiglia a nulla che già esista al cinema - scriveva Francois Truffaut -. È un film che viene da un altro pianeta, dove i film si girano in maniera diversa. Forse Playtime è l'Europa del 1968 filmata dal primo cineasta marziano, dal “loro” Louis Lumière? Lui vede quello che noi non vediamo più, sente quello che noi non sentiamo più. gira come noi non facciamo».

**TOP GUN E “NORMA” SUL GRANDE SCHERMO**  
■ ■ Top Gun torna sul grande schermo, in versione in versione 3D, dopo 30 anni. Da oggi al 28 settembre il film cult approderà nelle sale di The Space cinema e del Nazionale. Nelle sale di The Space, invece, alle 20.15, verrà proiettato “Norma”, in diretta via satellite dalla Royal Opera House di Londra. Si tratta della nuova produzione del capolavoro di Bellini con la direzione di Antonio Pappano.

**SALA ROSA DEI VENTI**

**Un mare di libri a Miramare**

Questa sera, alle 19.30, nella sala della Rosa dei venti all'interno del museo storico del castello di Miramare, il giornalista Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della stampa di Trieste, presenterà l'attività editoriale realizzata nell'ambito delle iniziative culturali che si sono svolte in occasione di esposizioni ed eventi all'interno della residenza di Massimiliano.



La serata chiude le manifestazioni che si sono tenute dal 9 maggio in occasione delle aperture serali del lunedì, momenti destinati agli approfondimenti sui temi storico-artistici legati alla storia del sito di Miramare.

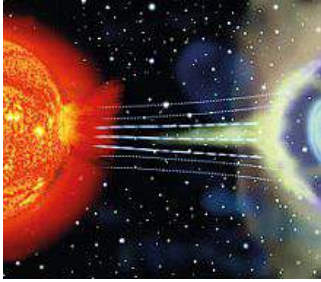
L'ingresso è gratuito per coloro che assistono alla presentazione, a pagamento per coloro che desiderano visitare il museo e la mostra attualmente allestita al suo interno, “Scigni di fiori e profumi. Le ceramiche di Nove. Capolavori tra natura e finzione”. Il museo rimane aperto fino alle 22.30 (chiusura biglietteria alle 22).

**Miramare, un mare di libri** alle 19.30  
■ Ingresso gratuito

**CIRCOLO ASTROFILI**

**Gli effetti delle tempeste solari**

Le tempeste solari sono una delle manifestazioni più impressionanti indotte dall'attività intrinseca della nostra stella madre, eventi che possono causare disturbi di non poco conto nella magnetosfera terrestre. Le particelle ad alta energia emesse dal Sole, impattando con il campo magnetico terrestre, possono infatti generare seri danni a sistemi di comunicazione, di navigazione, a satelliti e addirittura a condotte idriche. E, nel caso di vulnerabilità di impianti militari, le conseguenze potrebbero avere come conseguenza vere e proprie “crisi” tra nazioni.



Di questo e altro ancora relazionerà il professor Mauro Messerotti (Osservatorio astronomico) nella conferenza dal titolo: “Conflitti nucleari e tempeste solari: quali relazioni?”, organizzata dal Circolo Astrofili alle 18.30 nella sala “Centro Natura” del compresorio scouts a Campo Sacro, 381, Prosecco.

**Conflitti nucleari e tempeste solari** alle 18.30  
■ Gratis per i soci del Circolo Astrofili, 5 euro per i non soci

**CONFERENZA**

**Elezioni in Usa all'American corner**

**Alle 10 all'associazione italo-americana - American Corner di piazza Sant'Antonio, 6, è in programma la conferenza dal titolo “Women in politics and the US 2016 Elections”. Relatrice dell'incontro sarà Jessica N. Grounds, nota negli ambienti della politica Usa per suo sostegno alle donne candidate politiche. Con il suo recente incarico come direttrice di “Women ready for Hillary”, Grounds ha lanciato la corsa presidenziale di Hillary Clinton 2016. L'ingresso alla conferenza è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.**

**ALLE 20.30**

**Settembre musicale a San Giusto**

**Stasera alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto si terrà il quarto e ultimo concerto del 39° Settembre Musicale, manifestazione a cura della Cappella civica di Trieste, della parrocchia di San Giusto e delle associazioni Promusica e Tomatis. Protagonista il gruppo vocale femminile “Bodeca Neža” diretto da Mateja Cernic, una testimonianza del bilinguismo musicale in campo regionale, realtà originaria del Goriziano, che sarà accompagnata all'organo da Roberto Brisotto, attuale organista titolare e direttore pro tempore della Cappella civica di Trieste. Il repertorio spazierà dalla polifona antica a quella romantica e contemporanea. Ingresso libero.**

**IL PICCOLO**

**50 ANNI FA**

**26 settembre 1966**  
a cura di Roberto Gruden

■ “Il Circolo ippico ha annunciato, per il 6 ottobre, l'inaugurazione dei propri impianti sportivi di Villa Opicina. La cerimonia ufficiale del nuovo maneggio sarà eseguita da un saggio degli allievi della scuola.

■ Nella prima giornata del campionato di serie C di calcio, la Triestina è andata a pareggiare uno ad uno sul campo del CRDA Monfalcone. Alla rete dell'ex Ive per gli alabaritati ha fatto riscontro il gol di Borsetto a 11' dalla fine.

■ In un incontro non programmato, accompagnata dal marito da poco sposato, il viareggino Piero Giannotti, a Trieste per le prove di “Ri-

naldo in campo”, la brillante attrice Delia Scala ha incontrato l'ex Presidente del Consiglio on. Pella.

■ Secondo una simpatica e collaudata iniziativa, l'ultima domenica di settembre viene dedicata dal Comune di San Dorligo della Valle alla tradizionale sagra dell'uva sul piazzale di Bagnoli e così è stato ieri con numerosi visitatori e...degustatori.

■ Sta per entrare in vigore una legge del 1961, secondo cui viene disciplinato da un Regolamento il servizio medico nelle scuole. Per ogni alunno sarà compilata una cartella sanitaria, che lo seguirà lungo l'intero corso degli studi.



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10  
**tel. 040/6728311**  
**fax 040/6728327**

segue il seguente orario di apertura:

**Dal lunedì al giovedì**

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00  
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

**Il venerdì**

Orario continuato:  
dalle 9.00 alle 16.00



# il caso

## Chi è Elena Ferrante? Accademici in campo per svelarne l'identità

Arjuna Tuzzi, statistica dell'Università di Padova presenta i risultati di uno studio su cento romanzi

di MICHELE A. CORTELAZZO

**I**giornalisti tedeschi che alla fine di agosto, al momento dell'uscita in Germania della traduzione di "L'amica geniale", si interrogavano su "Wer ist Elena Ferrante?" ("Chi è Elena Ferrante?") non potevano sapere che in quegli stessi giorni, il 27 agosto, un gruppo di ricerca italiano stava presentando qualche ipotesi sull'identità dell'autrice napoletana; e lo stava facendo proprio in un'università tedesca, quella di Treviri, al congresso dell'Iqla, l'associazione internazionale di linguistica quantitativa.

"Nessuno sa chi sia Elena Ferrante. Potrebbe essere un uomo" ricorda Hannah Lühmann sulla "Frankfurter Allgemeine" del 28 agosto; mentre il 16 maggio Ursula Scheer, in un lungo articolo sullo stesso quotidiano, aveva presentato la lista dei sospettati, da Domenico Starnone a Michele Prisco, Erri De Luca, Goffredo Fofi; e anche Anita Raja, moglie di Starnone o la storica Marcela Marmo, tirata in ballo dall'italianista pisano Marco Santagata. Sempre che non si tratti di un collettivo (il che giustificherebbe la caparbia con cui viene preservato l'anonimato) o di uno sconosciuto, senza altre esperienze di scrittura. Già nel 2005 Luigi Galella, sulla "Stampa", aveva cercato di provare, sulla base di strette affinità tematiche, che dietro Elena Ferrante si nascondesse Domenico Starnone. L'anno successivo una conferma è venuta da un'analisi della similarità tra testi, condotta con mezzi matematici dal fisico romano Vittorio Loreto.

L'ipotesi non è piaciuta per nulla al presunto identificato, che sui giornali, ma anche nel suo libro "Autobiografia erotica" di Aristide Gambia, ha ripetutamente proclamato, a volte con tono stizzito, "non sono la Ferrante". Ha anche escluso categoricamente un'ipotesi di riserva, che spiegherebbe il punto di vista femminile che caratterizza la narrazione della saga dell'"amica geniale", e cioè che si tratti di una scrittrice a quattro mani, le sue e quelle di Anita Raja.

» Se ne è parlato all'Università tedesca di Treviri. Del gruppo scientifico fanno parte anche Stefano Ondelli dell'Università di Trieste e lo statistico friulano Paolo Nadalutti

» Secondo il metodo quantitativo utilizzato, emergono similarità tra l'autrice misteriosa e Domenico Starnone, ma anche con altri autori meridionali tra cui Gianrico Carofiglio

«Un gioco di società dei giornalisti culturali italiani» ha definito Ursula Scheer la ricerca dell'identità dell'anonima autrice. Con questo, la giornalista tedesca ha messo il dito nella piaga: anche quando a occuparsi del problema sono stati degli studiosi, l'hanno fatto dalle pagine dei giornali, co-

me gioco intellettuale; nessuno, che io sappia, se l'è finora sentita di affrontare la questione all'interno della comunità scientifica, nel contraddittorio dei congressi o nella pubblicazione in riviste sottoposte alla revisione tra pari.

Per questo segnale l'intervento al congresso dell'Iqla di Arjuna Tuzzi, statistica dell'Università di Padova e presidente dell'associazione, presentato a nome anche di Stefano Ondelli, professore di linguistica italiana all'Università di Trieste, dello statistico friulano Paolo Nadalutti e mio. Il focus del nostro contributo non era l'identità di Elena Ferrante, ma alcuni problemi metodologici dell'attribuzione d'autore con mezzi quantitativi, testata su un corpus di cento romanzi italiani degli ultimi trent'anni. Tra questi, tutte le opere narrative di Elena Ferrante e alcune di Domenico Starnone. Però, senza che li cercassimo, sono affiorati alcuni dati interessanti sul caso Ferrante.

Il metodo utilizzato riesce a dare una chiara rappresentazione grafica delle similarità tra testi. Così è emerso che le



Si intitola "Lo stupro" questo quadro del pittore surrealista belga René Magritte

opere di Elena Ferrante si collocano in una posizione autonoma e isolata se vengono comparate con quelle di altre autrici; si mescolano, invece, alle altre opere se nella comparazione ci sono romanzi scritti da uomini.

Inoltre, le opere di uno stesso autore appaiono vicine tra di loro, e più o meno lontane da quelle degli altri. I romanzi di Elena Ferrante e quelli di Starnone, invece, si mescolano tra di loro, quasi fossero frutto della stessa mano (un risultato molto simile a quello ottenuto a suo tempo, con altri metodi, da Vittorio Loreto). Infine, l'opera di Ferrante mostra le maggiori similarità con

quelle di Starnone; seguono altri autori di origine meridionale, tra i quali spicca Gianrico Carofiglio.

Possiamo, dunque, identificare Elena Ferrante con Domenico Starnone? Possiamo smentire le dichiarazioni sdegnate dello scrittore napoletano, considerandole solo come delle abilità e pervicaci azioni di depistaggio? No, almeno per ora no, per diversi motivi.

Intanto, l'obiettivo della ricerca non era l'identificazione di Elena Ferrante. Per questo, il corpus non comprendeva tutti gli autori sospettati di nascondersi dietro quel nome. Non c'era nemmeno un numero sufficiente di scrittori napo-

letani. Questo è un bel limite: come ha più volte notato lo stesso Starnone, è ovvio che ci possano essere similarità lessicali e tematiche tra autori della stessa provenienza, senza che si debba pensare a un rapporto di dipendenza. Il quadro cambierebbe se arrivassimo a individuare delle somiglianze solo con un autore della stessa area, e non con altri. Ancora: tra le persone che si possono celare dietro lo pseudonimo, ce ne sono molte che non hanno alle spalle una produzione letteraria (storici, saggisti, traduttori); nessuno di questi era nel corpus analizzato, che abbracciava solo la narrativa. Infine: lavorare con metodi quantitativi, capaci di analizzare senza discrezionalità soggettiva decine e decine di testi, è utilissimo, ma non basta: serve anche un'analisi stilistica tradizionale, per vedere se si ritrovano consonanze linguistiche tra le opere di Elena Ferrante e quelle dell'autore sotto osservazione (spesso le somiglianze si annidano dove uno meno se l'aspetta, nelle scelte lessicali più semplici, apparentemente poco significative).

La ricerca del team statistico-linguistico può, ora, concentrarsi sull'identificazione di Elena Ferrante. Una spinta viene dall'interesse che le prime suggestioni hanno suscitato tra i maggiori specialisti di attribuzione d'autore: basti dire che la sessione in cui è stato discusso il caso era presieduta da Patrick Joula, lo studioso americano al quale si devono prove indubitabili che il giallista inglese Robert Galbraith non sia altri che Joanne K. Rowling, la creatrice di Harry Potter.

Arianna Boria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL LIBRO

## Una stalker tiene prigioniera Delphine de Vigan

Una scrittrice travolta (ed esaurita, tramortita, prosciugata) dal successo planetario del libro in cui ha messo a nudo se stessa e la sua famiglia, raccontando il suicidio della madre. Che cosa scriverà ora? I lettori e l'editore incalzano, con pressioni e domande frequenti, perché già un po' di tempo è passato: dopo un disvelamento così *definitivo*, così intimo e personale - che la famiglia d'origine naturalmente non le ha perdonato - sta lavorando a un nuovo romanzo? E di che parla?

In questo momento di fragilità, quando la pagina bianca sembra un muro invalicabile, le parole e le idee latitano, la svogliatezza ha il sopravvento, ecco che nella vita di Delphine

entra una nuova amica: L. Un incontro casuale a una festa, l'affinità che scatta immediata sul riconoscimento di gusti comuni e la donna diventa una presenza quotidiana e imprescindibile nella vita di Delphine. Sembra sapere tutto di lei, anticipare i suoi bisogni, spianare i problemi, organizzarle la giornata, fino a puntarla nella scrittura, spingendola ancora oltre nel rivelare di sé, perché è quello che il suo pubblico pretende. L. è precisa, metodica, implacabile, laddove Delphine, nervosa ed esaurita, un compagno impegnato e i figli che stanno partendo

per l'università, ha solo bisogno di ascolto. Basta una prima debolezza e nasce la dipendenza. Da un bicchiere di vino condiviso sul divano, si passa al controllo delle mail.

È un lucido e inesorabile viaggio dentro uno "stalkeraggio" che diventa, giorno dopo giorno, un'impalpabile prigionia, non una tela di ragno ma il tocco vischioso di una medusa, quello che Delphine De Vigan racconta nel suo nuovo libro "Da una storia vera" (Mondadori, pagg 302, euro 19,00). La protagonista si chiama Delphine, ma l'autobiografia non è di-

